



FESTIVAL
SANCTAE JULIAE

Festival Internazionale di Musica Sacra
Prima Edizione

Direzione Artistica: Marta Lotti

dal 14 Marzo al 16 Maggio 2015

*Chiesa di Santa Giulia
Oratorio di San Ranieri*

1965 - 2015
50° ANNIVERSARIO
ASS. CORALE "DOMENICO SAVIO"

Don Lelio Bausani, fondatore.

RINGRAZIAMENTI:



Comune di Livorno

Dott. Serafino Fasulo, Assessore alle Culture



Diocesi di Livorno

S. E. Mons. Simone Giusti, Vescovo di Livorno



Venerabile Arciconfraternita del SS. Sacramento

e di Santa Giulia

Anna Brogi, Governatore

“Canta! Pregherai due volte ”

Lou Lelio Bausani



Promuovere un Festival internazionale di musica sacra a Livorno, in onore della patrona Santa Giulia, non può che essere un motivo di orgoglio per il vescovo di questa città.

È tempo di valorizzare i doni che il Signore ci ha dato e donare lustro ai talenti culturali che Livorno possiede. La collaborazione della nostra Associazione Corale Domenico Savio con l'Accademia dei Musici di Fabriano, la presenza di alcuni docenti dell'Istituto Mascagni e il sostegno del Comune di Livorno sono segno di autorevolezza e serietà dell'iniziativa, che auspica nuove aperture e partecipazioni anche con partner europei.

Il Festival arricchirà le celebrazioni in onore della nostra giovane martire, patrona di Livorno, e contribuirà anche a far conoscere le ricchezze architettoniche diocesane, quali la chiesa di Santa Giulia e l'oratorio di San Ranieri, gentilmente concesso dall'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e di Santa Giulia.

Sia questo Festival il primo passo di una lunga serie di iniziative volte a promuovere Livorno, per il suo passato, nel suo presente ed in vista del suo futuro.

+ Simone, Vescovo

FESTIVAL SANCTAE JULIAE

Ogni volta che ho la gioia di fare musica, non posso fare a meno di volgere il pensiero a colui che mi ha insegnato e mi ha fatto scoprire la potenza spirituale della voce e l'intensità della preghiera legata ad essa: il nostro caro Mons. Lelio Bausani, che il prossimo 17 marzo compierà 97 anni, fondatore nel 1965 e direttore per decenni della Corale Domenico Savio. A Don Lelio, un uomo di vera fede, semplice, umile e di così grande talento, intelligenza ed amore non può che andare il mio personale ringraziamento e, ne sono certa, quello di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Il 2015 segna un'importante tappa per la nostra associazione, il 50° anniversario dalla fondazione.

Tutto è iniziato lo scorso anno con l'idea di poter organizzare una grande manifestazione d'interesse cittadino e non solo, che potesse dare luce all'attività di un sacerdote che ha elevato la sua fede e la sua preghiera con la musica, trasmettendo questo grande dono a generazioni e generazioni di ragazzi, molti dei quali hanno continuato il loro cammino con la musica ed oggi sono importanti artisti riconosciuti a livello internazionale. Il Festival, intitolato alla Patrona Santa Giulia, si propone di dar luce alle più belle pagine di musica ispirate dalla fede e divenire una importante occasione per riscoprire la Santa Patrona e valorizzare il patrimonio architettonico delle chiese livornesi, facendo conoscere la potenza della musica ed in particolare di quella sacra.

Grazie a tutti gli artisti che parteciperanno a questa prima edizione, all'Accademia dei Musicisti di Fabriano per la collaborazione ed all'Associazione Kammermusik di Aprilia. Grazie alla Corale Domenico Savio e a tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione del Festival, in particolare a Giulia Costagli, Chandra Ughi, al presidente dell'associazione Domenico Savio, Filippo Pochini e a Simone Barbieri, incaricato diocesano per la Musica Sacra.

Grazie al Comune di Livorno, alla Diocesi di Livorno, alla venerabile Arciconfraternita del SS. Sacramento e di S. Giulia ed a tutti gli sponsor.

Un grazie particolare al prezioso sostegno ed aiuto di S. E. Mons. Simone Giusti, Vescovo di Livorno, che mi ha incoraggiato sempre. In ultimo vorrei ringraziare la Sig.ra Neda, per aver aiutato e sostenuto in tutti questi anni Don Lelio Bausani.

Grazie, Don Lelio!

MARTA LOTTI - Direttore artistico

14 marzo 2015 ore 21.00 - Chiesa di Santa Giulia

Gioachino Rossini

PETITE MESSE

SOLENNELLE

Prima esecuzione: Parigi – Hôtel Pillet - Will, 14 marzo 1864

Dedicata alla Signora Contessa Louise Pillet - Will da G. Rossini

per soli, coro, 2 pianoforti ed harmonium

Michela Sburlati, soprano - **Marta Lotti**, mezzosoprano

Carlo Messeri, tenore - **Mariano Buccino**, basso

Claudio Veneri, primo pianoforte **Riccardo Toffoli**, secondo pianoforte

Gabriele Micheli, harmonium

Emanuele Lippi, direttore

Corale DOMENICO SAVIO

Antonella Vanucchi, Giulia Dini, Adriana Fabiani, Irene Di Bartolomeo,
Chandra Ughi, Evi Lenti, Elisa Marchetto,

Luca Priori, Marco Fabiani, Florindo Iervolino, Mentore Siesto,
Michele Mancaniello, Filippo Pochini, Maurizio Razzauti

ospiti: Lucia Grieco, Saeko Kameya

La composizione e elaborazione della "Petite Messe Solennelle" ha occupato gli ultimi sei anni della vita di Rossini, presso la sua residenza estiva di Passy, nella verdeggiante periferia parigina. La stesura e' iniziata nel 1862 con la composizione di un Kyrie in memoria dell'amico e stimato collega Niedermeyer morto il 14 marzo 1861, cui Rossini rende omaggio in particolare inserendo un "Christe" a cappella, che è una citazione dell'"Et incarnatus" a cappella della "Messe Solennelle" (1849) scritta dall'amico. Il 14 marzo 1864 e' anche la data della prima esecuzione della Petite Messe nel lussuoso palazzo appena finito di costruire in rue Moncey a Parigi dal conte Alexis Pillet-Will, rispettato banchiere di Francia amico di Rossini e amante della musica. La messa, tuttavia, alla prima esecuzione non aveva ancora la forma definitiva: ad esempio mancava il solo "O salutaris". Originalmente composta per 12 cantori, come gli apostoli, nella prima esecuzione fu eseguita da 15 coristi e 4 solisti, due pianoforti e harmonium, organico che riprendiamo in questa esecuzione. Rossini scrive, con la sua nota ironia: "fra i tuoi discepoli ce ne sono alcuni che prendono note stonate! Signore, rassicurati, io dichiaro che non ci sarà alcun Giuda al mio tavolo, e che i miei cantori canteranno 'con amore' intonati le tue lodi e questa piccola composizione che è, ahimè, l'ultimo peccato mortale della mia vecchiaia" (Passy 1863). Pianoforte ed harmonium erano strumenti abitualmente posseduti dalle famiglie benestanti dell'epoca: questa "piccola messa", con piccolo organico, cameristico era, infatti, destinata alla fruizione privata e i primi concerti a casa del Conte Pillet-Will furono su invito. Tra gli oltre duecento invitati alla prima, c'erano alcuni tra i più alti esponenti della società parigina cosmopolita: il cardinale Chigi, l'ambasciatore turco, politici, banchieri, musicisti come Meyerbeer, Thomas, Auber. Il direttore era ebreo, il cast internazionale. La "Petite Messe Solennelle", testamento di Rossini, già alla prima esecuzione stupì ed entusiasmo' pubblico e critica, creando grande scalpore. La purezza, la nobiltà, la sublime religiosità, la squisita semplicità, il dolore del "Crucifixus", da una parte, l'espressione di potenza nel "Gloria" e nel "Cum Sancto", la grandiosità del Credo, fino al pianto e alla intensa drammaticità dell'"Agnus Dei", dall'altra, hanno impressionato tutti i presenti. La Petite Messe Solennelle si pone in un periodo di acceso dibattito sulla musica sacra, su tradizione e modernità. Un uso di musiche di derivazione profana aveva provocato reazioni rigide nella Chiesa, con la costante minaccia di limitare la musica alle sole voci ed organo. D'altra parte, tuttavia, l'esigenza di rinnovare la musica sacra era largamente condivisa. Nel 1865 Rossini si rivolse a Liszt, che aveva da poco preso gli ordini minori e viveva in Vaticano, per convincere il papa Pio IX, amante della musica, a eliminare il divieto per le donne di cantare in chiesa: per la sua messa le voci bianche sarebbero state inadatte e l'epoca dei castrati stava esaurendosi. Successivamente Rossini riprovò personalmente a riproporre la questione. Il papa, tuttavia, non volle prendere una posizione in questa direzione. "[...] E' evidente che la musica soffre, languisce, deperisce a causa dell'assenza di voci femminili" (F.Liszt). Con queste parole Rossini conclude l'opera: "=*Bon Dieu = La voilà terminée cette pauvre petite Messe. Est-ce bien de la musique Sacrée que je vien de faire ou bien de la Sacrée musique? J'étais né pour l'Opera Buffa, tu le*

sais bene! Peu de Science, un peu de coer tout est la. Sois donc Beni et accorde moi Le Paradis"

MICHELA SBURLATI: Allieva di Mietta Sighele e Veriano Lucchetti, ha cantato in molti dei maggiori teatri italiani ed in Europa, Stati Uniti, Cina, Giappone e Sud America. E' stata diretta da Lorin Mazel, Bruno Bartoletti, GianAndrea Gavazzeni, Gustav Kuhn, Isaak Karabatchewsky, Riccardo Chailly, Maurizio Arena, Renato Palumbo, Lu Ja, GianAndrea Noseda e numerosi altri. Ha al suo attivo numerose incisioni tra cui: "Tristan und Isolde" di R. Wagner in dvd per la "Collegno", il ciclo completo dei Lieder di Wagner per soprano di recente pubblicazione per la "Brillant classic", "Adelia" di Donizetti per la "Sony", il dvd del "Corsaro" di Verdi ripreso a Parma per la "Dynamic"; poi ancora "Requiem" di Verdi, "Stabat Mater" di Rossini, "die Fledermaus" di J. Strauss, oratori di Salieri ed Anfossi, cameristica varia. Nel 2011 ha vinto il premio "Gianni Poggi" a Piacenza come miglior soprano per la sua interpretazione di Chrysothemis in "Elektra" di Strauss che ha interpretato in Austria presso il Tirolerfestspiele-Erl ed in Italia a Bolzano, Modena, Piacenza, Ferrara. Nel suo repertorio figurano i ruoli principali di quasi tutte le opere pucciniane; i verdiani "Otello", "Don Carlo" "Corsaro" "Falsatff"; "Lucia di Lammermoor" "Adelia" ed "Il duca d'Alba" di Donizetti, "Il re pastore" ed il "don Giovanni" di Mozart, "Rheingold", "Goetterdaemerung", "Tristan und Isolde" di Wagner, "Capriccio" ed "Elektra" di R. Strauss oltrechè opere di Wolff-Ferrari, Gian Carlo Menotti e Marco Tutino. Frequenta volentieri il repertorio sacro sinfonico, cameristico e liederistico. E' docente di canto titolare di cattedra presso il conservatorio di Perugia, attiva anche in Cina: tra gli altri, collabora come docente con lo Shanghai Opera center.

MARTA LOTTI: nata a Livorno nel 1983, intraprende gli studi musicali sin da giovanissima. Nel 2004 si diploma in pianoforte presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "P. Mascagni" di Livorno con il massimo dei voti sotto la guida del M° Daniel Rivera con il quale studia per oltre dodici anni. Successivamente insegna pianoforte nei corsi paralleli dal 2004 al 2007 presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "P. Mascagni" ed è attualmente docente principale di pianoforte e direttrice artistico-didattica della Scuola Musica Ritrovata dell'Associazione Domenico Savio di Livorno che ha fondato lei stessa e docente di pianoforte presso l'Istituzione Comunale per la cultura Clara Schumann di Collesalveti. E' direttrice artistica del "Festival di Musica Sacra Sanctae Juliae" e del progetto "Orchestra Musica Ritrovata". Nel 2009 si è inoltre laureata con il massimo dei voti e la lode nella Laurea specialistica in Ingegneria Edile presso l'università di Pisa. Parallelamente agli studi pianistici coltiva la sua sempre presente passione per il canto come Puer Cantor della Corale Domenico Savio della cattedrale di Livorno poi come solista, spaziando dal repertorio barocco a quello lirico, finchè, nel 2007 si iscrive al corso di diploma di canto con il M° Graziano Polidori all'Istituto Superiore di Studi Musicali "P. Mascagni", diplomandosi nell'estate del 2011. L'estate scorsa ha preso parte alla masterclass del soprano Mietta Sighele presso il "Musicarivafestival" e da alcuni anni si perfeziona con il soprano Michela Sbulati. Ha partecipato al Festival di Dobbiaco e ad alcuni concerti presso l'Accademia di Montegral del M° G. Kuhn. Da allora si dedica anche al repertorio tedesco ed ha in programma per il 2015 una serie di concerti su R. Wagner e R. Strauss. Nel 2012 è, inoltre, allieva del cantiere lirico presso il Teatro Goldoni di Livorno, ed in seguito alla masterclass finale tenuta da Mariella Devia viene selezionata per la messa in scena di una selezione del Don Giovanni di W. A. Mozart, dove debutta nel ruolo di Zerlina. Nel settembre 2012 vince l'audizione per il cast dell'opera studio LTL, con la direzione musicale del M° Matteo Beltrami e la regia di Fabio Sparvoli, per l'opera "Napoli Milionaria" di Nino Rota. Il progetto è stato vincitore del "Premio Abbati 2013" e nel giugno

2014 l'opera è stata ripresa con successo di pubblico e critica presso il teatro di Bartók Plusz Miskolc Opera Festival, Budapest.

CARLO MESSERI: ha conseguito il diploma di canto presso l'Istituto "P. Mascagni" di Livorno nel 1991, successivamente ha continuato gli studi vocali a Roma, con l'Insegnante di canto lirico Sig. Anna Doré Pradella. Ha frequentato come allievo effettivo il corso di canto all'Accademia musicale Chigiana di Siena tenuto dal M° Alfredo Kraus. E' risultato vincitore al concorso Internazionale di Canto Lirico "Giulio Neri" primo classificato in Musica Vocale da Camera nell'anno 2007, e nell'anno 2008 nella sessione Lirica. Ha debuttato diversi ruoli operistici tra i quali: Don Pasquale di G. Donizetti al teatro "Bonci" di Cesena nel ruolo di Ernesto(2002); L'elisir d'amore di G. Donizetti al teatro "Pacini" di Pescia (PT) nel ruolo di Nemorino (2004) e prossimamente al teatro Pacini di Pescia a fine febbraio. Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini a Mogliano Veneto (TV) nel ruolo del Conte d'Almaviva (2004) e al complesso monumentale "il Fuliano" a Firenze (2009) Rigoletto di G. Verdi al teatro di Scorzé (VE) nel ruolo del Duca di Mantova(2005) La Traviata di G. Verdi (nel ruolo di Alfredo) 2008 a Firenze. La Bohème di G. Puccini all'Auditorium al Duomo (Firenze) nel ruolo di Rodolfo 2009. Svolge attività in Italia e all'Estero di musica Lirica - sinfonica, come solista e in compagnie vocali. Da ricordare sono: Concerto in Spagna e Portogallo con il gruppo "Ecclesia" Concerto di musiche di Pergolesi al festival di Perpignan (Francia) con il gruppo vocale " Musicum Concentus" L'Oratorio il Natale del Redentore di L. Perosi eseguito nella "sala Nervi" in Vaticano nel 2006. Il Requiem di Mozart a Pisa I Carmina Burana di C. Orff al teatro Goldoni di Livorno e all'Estate Fiesolana (Firenze) La Petite Messe Solennelle di Rossini e a Firenze sotto la guida del M° Jose Luis Basso, la messa in Re Maggiore di Cherubini in duomo a Firenze sotto la direzione del M° Gabbiani. Ha partecipato all'esecuzione di musiche di Clari al festival Anima Mundi di Pisa sotto la direzione del M° Donati. Nel marzo del 2013 ha interpretato in qualità di solista lo Stabat Mater di A. Dvorak con il coro del maggio musicale fiorentino diretto dal M° Lorenzo Fratini nella chiesa di S. Stefano al ponte vecchio in Firenze. Dal 1997 è membro effettivo del Coro del Maggio Musicale Fiorentino dove ha eseguito parti solistiche in concerti ed opere Nella compagnia del coro del Maggio Musicale Fiorentino, ha cantato sotto la direzione dei seguenti direttori d'orchestra: Claudio Abbado, Riccardo Muti, Seiji Osawa, Zubin Metha, Wolfgang Sawallisch, Georges Petre, ecc. Ha avuto l'onore di cantare con i seguenti cantanti lirici: Luciano Pavarotti, Juan Diego Florez, Mariella Devia, Mirella Freni, Cecilia Gasdia, Andrea Bocelli.

MARIANO BUCCINO: nato a Napoli nel 1987, fin da bambino ha cantato in un coro di voci bianche, studiando contemporaneamente pianoforte e, in seguito canto e composizione. Nel 2012 è stato ammesso all'Opera Studio dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma dove ha studiato sotto la guida del soprano Renata Scottò. Attualmente continua i suoi studi sotto la guida di Michela Sburlati. Quale vincitore del 65° Concorso per giovani cantanti lirici d'Europa (AsLiCo) per il ruolo del Commendatore nel Don Giovanni di W.A. Mozart, lo ha portato a debuttare presso il Circuito Lirico Lombardo messo in scena da Graham Vick. Precedentemente è stato invitato dal Circuito Lirico Lombardo a cantare il ruolo di Ramfis e Re nell'Aida di G. Verdi, in più di settanta recite, in molti teatri in tutto il nord e centro Italia così da avere la possibilità di fare le sue prime esperienze teatrali. Durante l'autunno/inverno 2014 ha di nuovo fatto parte di una coproduzione del Circuito Lirico Lombardo ne' Les Contes d'Hoffmann messo in scena da Frédéric Roels, facendo il suo debutto nel ruolo di Crespel e Luther. In ottobre 2015 è prevista la registrazione di un Dvd de' La Petite messe Solennelle di G. Rossini, in cui sarà il basso solista, in collaborazione con l'Accademia dei Musici di

Fabriano. Durante l'autunno/inverno 2015 farà di nuovo parte di una coproduzione del Circuito Lirico Lombardo ne' Il Ballo in maschera di G. Verdi, facendo il suo debutto nel ruolo di Samuel.

CLAUDIO VENERI: si diploma nel '78 in pianoforte con il massimo dei voti e la Lode. Nello stesso anno inizia la sua attività di Docente presso i più importanti Conservatori italiani quali L'Aquila, Pesaro e Perugia, dove insegna attualmente. Ha tenuto concerti per: Università "Bocconi" di Milano, "Amici della Musica" di Palermo, "Sagra Musicale Umbra", "Scuola Tedesca" in Roma, Conservatorio di Musica di Perugia, Conservatorio di Musica di Milano, Conservatorio di Mainz in Germania, Perugia Classico, Istituzione Sinfonica di Varsavia, Istituzione Sinfonica di Cracovia, Istituzione "Cyprea" di Sorrento, Palazzo della Cancelleria in Roma, Palazzo Labia in Venezia, Ravenna Festival, Galleria Nazionale dell'Umbria, etc. Collabora stabilmente con "I Solisti di Roma" e con la "Orchestra Sinfonica di Perugia e dell'Umbria"; con questa, diretta da Giuliano Silveri, ha eseguito il "Concerto per la Mano Sinistra" di Maurice Ravel nel Teatro Morlacchi del Capoluogo umbro ed il Concerto Kv 595 di Mozart, su un fortepiano originale, presso la Sala dei Notari in Perugia. Ha partecipato come solista e in Duo, Trio e Quartetto al Festival "Rassegna del Pianoforte d'Epoca" organizzato da "Gli Amici della Musica di Palermo", con Jörg Demus e Malcolm Bilson. Insieme al fratello Valerio, architetto, ha fondato la "Accademia dei Musici" in Fabriano, nuova ed importante realtà di Ricerca per la quale ne cura la Direzione Artistica e la Direzione Scientifica del Laboratorio di Restauro, incentrata sull'Esposizione museale della propria Collezione di 28 pianoforti storici originali.

RICCARDO TOFFOLI: si è diplomato a 23 anni in pianoforte al conservatorio di musica Santa Cecilia di Roma sotto la guida del maestro Aldo Tramma con il massimo dei voti e la lode. Laureato con il massimo dei voti in lettere all'Università Sapienza di Roma, ha conseguito il biennio abilitante per l'insegnamento del pianoforte nelle scuole medie al conservatorio di musica Ottorino Respighi di Latina. Ha frequentato masterclass di perfezionamento presso le accademie musicali di Sorrento, Cava de' Tirreni, di Trani e di Norcia e presso l'Accademia Musicale di Firenze. Svolge attività concertistica, sia come solista sia in complessi di musica da camera, sia come pianista accompagnatore di diversi cori, anche di voci bianche, partecipando a rassegne nazionali ed internazionali ed esibendosi in prestigiose sale italiane ed europee. Appassionato all'insegnamento, è stato presidente dell'associazione Pontina delle Arti, attualmente collabora con l'associazione Kammermusik. Ha avviato progetti per l'insegnamento del pianoforte nelle scuole elementari e medie. Insegna pianoforte nella scuola media ad indirizzo musicale "Gramsci" di Aprilia. E' stato corrispondente per Il Pontino, Il Messaggero, Il Tempo e ancora oggi per Il Giornale del Lazio.

GABRIELE MICHELI: parallelamente agli studi scientifici si è diplomato in Pianoforte (Lucca 1980) ed in Direzione di coro (Bologna 1984). Nell'approfondimento degli strumenti storici a tastiera ha studiato con D. Chorzempa alla Scuola di Musica di Fiesole ed ha seguito corsi di interpretazione a Londra con K. Gilbert, K. Kite, a Verona con T. Koopman, specializzandosi nelle problematiche della realizzazione dell'accompagnamento dal basso cifrato. A completamento del suo interesse per i problemi legati alla vocalità ed all'interpretazione della musica rinascimentale e barocca ha educato la sua voce durante vari corsi di interpretazione a cui ha partecipato, lavorando tra gli altri con I. Partridge, E. Kirkby, E. Tubb. Ha esordito nel teatro, come Maestro sostituto e al cembalo in stagioni liriche, lavorando con i grandi nomi del Teatro Lirico internazionale (V. Puecher, F. Crivelli, B. Menegatti, V. Bertinetti, C. Fracci, H. Handt, B. Rigacci, N. Wiss, G. Ravazzi). Ha partecipato alla produzione di più di

trenta opere del repertorio internazionale. Come continuista ha collaborato con direttori e solisti quali F. Bruggen, A. Bijlsma, E. Ameling, D. Chorzempa, P. Pollastri, P. Kogan, M. Inoue, D. Gatti, nell'ambito della attività svolta con l'ORT-Orchestra della Toscana. Collabora tra gli altri con Herbert Handt, Pro Cantione Antiqua, Paolo Pollastri, Sergio Azzolini, Angelo Bartoletti, Paul Goodwin, Rinaldo Alessandrini. Come solista ha inciso, in prima mondiale, per Dynamic, *Neue Clavier- Übung* per clavicembalo di Kuhnau, imponendosi alla critica internazionale. (...Micheli abbellisce i ritornelli con gusto ed immaginazione, e rende il clavicembalo vivo con una varietà di arpeggi ed articolazioni.....American Record Guide). E' direttore ospite all' Università di Cincinnati, per la quale, oltre a collaborare come "maestro di stile" per la vocalità italiana, ha diretto "Alcina" di Haendel, per la regia di David Edwards, "Amore e Morte" su musiche di Claudio Monteverdi ed un'opera sulla vita di Carlo Gesualdo da Venosa, con musiche di Alan Ote e madrigali di Gesualdo, entrambe con regia di Malcom Fraser. Pianista accompagnatore al Conservatorio di Genova (1985 - 1989) e di Parma (1990 - 1995) dal 1996 è titolare della cattedra di Esercitazioni Corali all'Istituto Musicale Mascagni di Livorno.

EMANUELE LIPPI: si è diplomato in pianoforte nel 1997 al conservatorio di Firenze con lode e menzione onorevole col M° M. Vavolo. Si è perfezionato con Maria Tipo presso la Scuola di musica di Fiesole. Nel 2000 ha frequentato il Corso di Qualificazione Professionale per Maestro Collaboratore Sostituto presso il Teatro Lirico Sperimentale "A.Belli" di Spoleto. Ha studiato direzione d'orchestra con G. Zampieri, M.Boemi, in varie masterclass in Europa e da alcuni anni col M° L. Korchmar presso il teatro Mariinsky e il conservatorio "R.Korsakov" a St. Petersburg e con il M° G. Kuhn. Ha lavorato per l'Opera di Parigi, per la "Canadian Opera Company" di Toronto, per il teatro di Santiago del Chile, per il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, per l'Opera di Roma, per la Filarmonica Marchigiana, per il Teatro Comunale di Bolzano, Ferrara, del Giglio di Lucca, la Sagra Musicale Umbra, per il teatro di Rovigo, in Giappone, in Russia, in Croazia, in Marocco, in Bulgaria, in Romania, per il concorso "Capuana" per direttori d'orchestra, per il concorso "Neue Stimmen" della fondazione Bertelsmann, per il concorso "Pedrotti" per direttori d'orchestra a Trento, presso il Mozarteum di Salzburg. Dal 2004 collabora in Cina con l'opera center "Zhou Xiaoyan" di Shanghai dove è "visiting coach". Dal 2003 collabora con M.Sighele, V.Luchetti, I.Karabchewski, M.Boemi ed Enrico Dindo presso il "Musica Riva Festival" e per il concorso internazionale di canto "R. Zandonai" a Riva del Garda e nel 2010 all'Expo di Shanghai. Dal 2002 è assistente musicale del direttore d'orchestra Gustav Kuhn in molti teatri e, costantemente, nell'attività dell'Orchestra Haydn di Bolzano, del Festival dell'Alto Adige a Dobbiaco, dell'Accademia di Montegral e del "Tiroler Festspiele Erl". Nel dicembre 2012 ha diretto il finale del "Diluvio Universale" di Donizetti in occasione del concerto di inaugurazione del nuovo "Festspielhaus" costruito ad Erl. Nel 2012 si è esibito con il soprano Michela Sbrulati nell'ambito dell'"International Week Festival" presso la Sala Glazunov del conservatorio di St Petersburg e in un concerto "Verdi Wagner" alla Toyota Concert Hall in Giappone. Lo stesso anno è stato impegnato come primo pianoforte e assistente musicale nella Petite Messe Solennelle al Festival Collegno diretta da G. Kuhn (registrazione live Collegno) presso l'Accademia di Montegral, opera che ha eseguito in moltissimi concerti. Nei prossimi mesi sarà impegnato nella registrazione della "Petite Messe Solennelle" nella versione critica con l'"Accademia dei Musicisti" di Fabriano e in concerti cameristici; successivamente di nuovo nel "Ring", in "Die Meistersinger von Nürnberg" e "Tristan und Isolde", poi con "Il Barbiere di Siviglia" di Rossini e col "Nabucco" di Verdi e nel prossimo ottobre sarà nuovamente in Cina a Shanghai e a Beijing con le opere di Wagner.

21 marzo 2015 ore 21.00 - Oratorio di San Ranieri

LO STRUMENTALISMO SACRO

Michelangelo Bisconti: flauti, chalumeau **Massimiliano Limonetti:** flauti

Michele Geremia: clavicembalo

Biagio Marini (1594 - 1663)

Sinfonia Sesto Tuono, da Per ogni sorta di stromenti (1655)

Girolamo Frescobaldi (1583 - 1643)

Toccata avanti (Messa degli Apostoli), da Fiori Musicali (1635)

Giovanni Paolo Cima (1570 - 1622)

Sonata, da Concerti Ecclesiastici (1610)

Jakob Van Eyck (1590 - 1657)

Oh Heyligh, Zaligh Belthlehem, da Der Fluyten Lust Hof (1644) Tema, Modo 2, Modo 3, Modo 4, Tema

Biagio Marini (1594 - 1663)

Sonata sopra "Fuggi dolente" da Per ogni sorta di stromenti (1655) *Grave - Allegro*

Girolamo Frescobaldi (1583 - 1643)

Recercar dopo il Credo (Messa degli Apostoli) da Fiori Musicali (1635)
Grave - Allegro - Adagio - Presto

Orlando di Lasso (1532 - 1594)

Cinque Bicinia sul Magnificat (circa metà del XVI secolo) *Esurientes implevit - Esurientes implevit - Fecit potentiam - Fecit potentiam - Esurientes implevit*

Girolamo Frescobaldi (1583 - 1643)

Canzon La Todeschina, da Canzoni da sonar

Arcangelo Corelli (1653 - 1713)

Sonata da Chiesa Op. 3 No. 9 (1689)
Grave - Allegro Adagio - Vivace - Allegro

Antonio Caldara (c.1670 - 1736)

Trionsonata Op. 1 No. 1 (1693) *Grave Allegro - Adagio - Presto*

Antonio Vivaldi (1678 - 1741)

Trio RV 103 *Allegro ma cantabile - Largo - Allegro non molto*

Gli strumenti utilizzati sono copie fedeli di strumenti del Seicento e del Settecento. Nella prima parte il La = 440 Hz e nella seconda il La = 415 Hz. Nel corso del Seicento, la Celebrazione Eucaristica, nelle chiese dotate di ensemble strumentale, era ricca di musica. Non solo il canto gregoriano veniva realizzato dalla schola cantorum, non solo l'organo accompagnava, introduceva e si intercalava alla schola improvvisando musiche di notevole complessità, ma gruppi strumentali venivano impiegati per sottolineare particolari momenti liturgici. Ricostruzioni effettuate dalla moderna musicologia hanno rivelato che canzoni, ricercari, toccate, capricci, sonate e talvolta persino alcune melodie popolari o di danza venivano eseguite da gruppi strumentali più o meno estesi. Girolamo Frescobaldi, nei suoi "Fiori musicali" del 1635, esplicitamente compose una serie di brani strumentali da eseguire in momenti specifici come la "Canzon dopo la Pistola" (dopo l'Epistola), la "Canzone post il Comune" (dopo la Comunione), toccate di introduzione alla Messa, versioni strumentali del Kyrie Eleyson o una "Tocata per le Levatione" (per l'Elevazione). Al termine della raccolta, Frescobaldi aggiunse un Capriccio su un tema popolare ("La Girolmeta") e una danza (Bergamasca). Dettaglio curioso, questo, che però fa riflettere sull'entità delle contaminazioni tra musica sacra e profana in corso nel XVII secolo e sull'accettazione, da parte ecclesiastica, di musiche tipicamente profane all'interno della Celebrazione Eucaristica stessa. L'organo fu il primo strumento ad essere accettato in Chiesa già a partire dal Medioevo. L'organo veniva largamente impiegato nell'esecuzione dei canti sacri dove suonava da solo tra una parte cantata e l'altra in una pratica nota come alternatim. Recenti ricerche iconografiche hanno messo in evidenza l'impiego del flauto dolce (nel taglio tenore) insieme alla schola cantorum, probabilmente per rinforzare la schola stessa e mantenerne costante l'intonazione, dalla fine del XIV secolo. Altri strumenti sono largamente testimoniati dal primo Rinascimento e il loro uso verrà sempre più enfatizzato nei secoli successivi grazie anche alle esperienze musicali legate all'oratorio di San Filippo Neri. Il fine degli inserti strumentali poteva essere molteplice. Non v'è dubbio sul fatto che l'aggiunta di brani strumentali fosse funzionale ad un intenso stimolo di riflessione da parte dei fedeli sulle varie parti della liturgia. Inoltre, la ricerca di una sempre maggior teatralità nella veicolazione del messaggio biblico, specialmente tra Seicento e Settecento, condusse, in ambito barocco, allo sviluppo di forme musicali proprie dell'ambiente ecclesiastico come l'oratorio e la lauda (intesa come profonda modificazione della corrispondente forma medievale), e proprio in queste forme gli strumenti giocarono un ruolo fondamentale aumentando la spettacolarità e il coinvolgimento dei fedeli. La creazione di musiche strumentali da chiesa rappresentò infine anche un'importante campo di applicazione da parte di celebri compositori che vi contribuirono con veri e propri capolavori. Arcangelo Corelli, circa sessant'anni dopo i "Fiori musicali" di Frescobaldi, pubblicò le sue Sonate da Chiesa Op. 3 che formalizzarono e codificarono in via definitiva la forma e l'intento della musica strumentale da chiesa e restano a tutt'oggi capolavori insuperati in tal senso. In questo concerto, vengono proposti esempi di musica strumentale da chiesa composti o pubblicati tra il 1610 e il 1693. Questi brani sono stati pensati per

essere eseguiti in ambiente cattolico prevalentemente italiano. Il concerto è introdotto da una breve sinfonia di Biagio Marini che fu un compositore bresciano vissuto tra il 1594 e il 1663 e fu capace di ardite sperimentazioni musicali sia in ambito sacro che profano. Dai "Fiori Musicali" di Girolamo Frescobaldi (1583-1643) vengono proposti la "Toccata avanti la Messa" e il "Recercar dopo il Credo" composti per la Messa degli Apostoli. Due esempi di Sonata da Chiesa sono stati tratti dalla raccolta dei "Concerti Ecclesiastici" di Giovanni Paolo Cima (1570-1622) pubblicata nel 1610 e dalla raccolta del 1655 di Biagio Marini; di questa ultima raccolta viene eseguita la celeberrima sonata composta sul tema "Fuggi dolente". Si tratta di un tema derivato dal "Ballo di Mantova" o "La Mantovana" già conosciuto dal 1600 in forma di madrigale e successivamente riutilizzato da numerosissimi compositori essendo entrato a far parte di brani di più ampio respiro fino al XX secolo. I bicinia su testi del Magnificat di Orlando di Lasso (1532-1594) e le variazioni sul tema "Oh Heyligh, Zaligh Belthlehem" di Jakob Van Eyck (1590-1657) per flauto dolce rappresentano ulteriori modi attraverso i quali canti sacri venivano impiegati nella pratica musicale quotidiana dentro e fuori dalla Chiesa, nelle famiglie borghesi dove l'insegnamento della musica vocale e strumentale era prassi comune. Lo stile tardo seicentesco proposto nella seconda parte è profondamente diverso dalla musica del primo Seicento eseguita nella prima parte del concerto. Viene qui proposta una Sonata da Chiesa di Arcangelo Corelli (1653-1713), una sonata di Antonio Caldara (c.1670-1736) e un trio di Antonio Vivaldi (1678-1741). Questo ultimo non è direttamente attribuibile ad un repertorio di fruizione tipicamente ecclesiastica ma è certamente un campione di quello stile cromatico tanto in uso nello strumentalismo sacro di tutto il XVII secolo.

MICHELANGELO BISCONTI: diplomatosi in Clarinetto presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze (1995) studiando con L. Contorni, ha successivamente conseguito il Diploma Accademico di Secondo Livello in Discipline Musicali - Scuola di Clarinetto Barocco e Classico presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza (2012) studiando con L. Lucchetta e ottenendo il massimo dei voti e la lode. Si è perfezionato in Musica da Camera con D. Vismara, in Musica Medievale con S. Albarello e in Musica Barocca frequentando l'International Master in Early Music, il Baroque Orchestra Laboratory e l'International Early Music Workshop sotto la guida di T. Koopman, C. Hogwood e R. Goodman. Ha effettuato concerti sotto la direzione di T. Koopman, C. Hogwood, R. Goodman, F. M. Sardelli, B. Hoffmann, A. Marcon. Ha partecipato a numerose rassegne musicali tra le quali: Festival International d'Opèra Baroque (Beaune, 2011), Soli Deo Gloria (Braunschweig, 2011), Grandezze & Meraviglie (Modena, 2010), Festival Internazionale di Musica Rinascimentale (Ferrara, 2008), Via Stellae - III Festival di Santiago de Compostela (Spagna, 2008), I Concerti dell'Accademia Filarmonica Romana (Roma, 2008), I Concerti della Normale (Pisa, 2007), Spazio & Musica (Vicenza, 2008, 2010), Alessandria Barocca (2013), Fiori Musicali (Vicenza, 2008, 2010), Ricerzare Musica (Lucca, 1999), Vesperi d'organo nella città del Volto Santo (Lucca), Cortili in Concerto (Piacenza), I luoghi dello spirito e del tempo (Cervia, 2002), Trofeo Accademia Navale di Livorno (2004), 97° Stagione Concertistica degli Amici del Quartetto e Amici della Musica di Vicenza, Antichi Cortili - Giovani Talenti (Genova, 2008). Ha preso parte a produzioni filologicamente informate quali Juditha triumphans di Vivaldi (Orchestra Barocca del Conservatorio di Vicenza, Modo Antiquo, Venice Baroque

Orchestra, Orchestra Regionale Marchigiana), Il Roman de Fauvel (Concentus Lucensis), il Libre Vermell (Concentus Lucensis), il Metamorfofi musicale di Banchieri (Concentus Lucensis), il Festino nella sera del giovedì grasso avanti cena di Banchieri (Aptatur Musicha e Corale Guido Monaco), le musiche sacre di Schütz (Conservatorio di Vicenza), musiche al tempo di Giovanni de Matha e Felice di Valois (Aptatur Musicha), la Battaglia di Wellington di Beethoven (Conservatorio di Vicenza), l'origine della musica per clarinetto e chalumeau (La Riscoperta), i concerti per molti strumenti di Vivaldi (Conservatorio di Vicenza), l'oratorio Il sacrificio di Abramo di Camilla de' Rossi (Conservatorio di Brescia). E' fondatore dell'associazione culturale di promozione sociale Archæa - Studi del Passato con cui ha intrapreso attività concertistica nel territorio provinciale di Livorno.

MASSIMILIANO LIMONETTI: ha studiato clarinetto presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria sotto la guida di Roberto Catto conseguendo il diploma nel 1994. Si dedica intensamente all'attività concertistica in molteplici formazioni utilizzando più clarinetti, dal piccolo al basso. Ha seguito corsi di perfezionamento in clarinetto con Darko Brlek, Fabrizio Meloni, Thomas Friedli, Alessandro Travaglini. Ha frequentato il corso triennale di musica da camera tenuto da Pier Narciso Masi presso l'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola. Ha frequentato il corso di perfezionamento triennale in clarinetto tenuto da Thomas Friedli presso l'Accademia Internazionale Superiore di Musica "Lorenzo Perosi" di Biella. Parallelamente ai clarinetti moderni, ha praticato lo studio dei clarinetti storici in uso nel '700 (chalumeaux, clarinetti e corno di bassetto) con Rocco Carbonara e Luca Lucchetta, avviando così una serie di concerti in formazioni cameristiche, partecipazioni a Festival di Musica Antica tra i quali "Resonanzen" presso la "Sala Berio" del Konzerthaus di Vienna, Veneto Festival Musica Antica, Fiori Musicali a Vicenza, Victoria International Arts Festival in Malta, Palermo Musica Antica, Concerti Nel Ridotto di Ferrara, Classica Expo Roma, Festival Musicale Estense "Grandezze&Meraviglie" di Modena. Con l'ensemble Oficina Musicum Venetiae si è esibito recentemente in vari teatri Veneti tra cui La Fenice di Venezia nell'esecuzione della Serenata "Gran Partita" di Mozart a fianco di Eric Hoepfich.

MICHELE GEREMIA: Nato a Cittadella (PD) nel 1983, si è diplomato in Organo e Composizione organistica, Clavicembalo e Didattica della musica presso il Conservatorio "Agostino Steffani" di Castelfranco Veneto. È prossimo al conseguimento del titolo di dottore di ricerca in Musicologia presso il medesimo ateneo con un progetto dedicato a Il mondo alla roversa o sia Le donne che comandano di Baldassarre Galuppi. Inoltre sta curando l'edizione critica e commentata de Il teatro alla moda di Benedetto Marcello per la casa editrice Diastema (Treviso). Svolge intensa attività concertistica sia come solista sia in formazioni corali, orchestrali e da camera, in Italia e all'estero (Germania, Polonia, Francia, Austria). È direttore artistico e continuista dell'Ensemble Seconda Pratica, gruppo strumentale col quale si dedica all'approfondimento del repertorio del periodo barocco su strumenti originali. Studioso di Agostino Steffani, del compositore castellano ha pubblicato l'edizione critica dell'unico scritto teorico (Quanta certezza abbia da' suoi principii la musica) e della Psalmodia vespertina, entrambe per Diastema; della Psalmodia ha anche curato e diretto la prima registrazione integrale guidando il gruppo vocale L'Artificio Armonico e l'Ensemble Seconda Pratica. Inoltre di Steffani ha curato per Armelin Musica (Padova) l'edizione critica della raccolta di mottetti Sacer Ianus quadrifrons.

2 aprile 2015 ore 21.00 – Oratorio di San Ranieri

STABAT MATER DOLOROSA

Giacomo Puccini

Crisantemi, per quartetto d'archi

Don Lelio Bausani

Quartetto per archi

Giovanni Battista Pergolesi

Stabat Mater

per soli, archi e basso continuo

Lucia Grieco, soprano - **Tiziana Fabietti**, mezzosoprano

Danilo Oliveira, primo violino

Eva Maddalena Grossenbacher, secondo violino

Valentina Gasperetti, viola - **Fernando Costa**, violoncello

Paolo Antonio Tommasi, contrabbasso

Giacomo Puccini: (Lucca, 1858 - Bruxelles, 1924) compose "Crisantemi", elegia per quartetto d'archi, tra gennaio e febbraio del 1890, in una sola notte di lavoro, toccato dalla notizia della morte di Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, spentosi a Torino il 18 gennaio 1890. La composizione fu pubblicata da Ricordi nel mese di marzo dello stesso anno. Nel 1893, Puccini riprenderà i due temi del quartetto nell'ultimo atto di Manon Lescaut. Il termine "Crisantemi" nell'Ottocento indica composizioni di carattere funebre o melanconico. "Crisantemi", elegia eseguita per la prima volta il 26 gennaio 1890 al Conservatorio di Milano dal quartetto Campanari, riscosse immediatamente un tale successo da dover essere ripetuta nello stesso concerto; in repliche successive venne anche eseguita con un organico di archi più ampio.

Giovanni Battista Pergolesi (Jesi, 1710 - Pozzuoli, 1736). La composizione dello Stabat Mater fu commissionata a Pergolesi nel 1735 (a qualche mese dalla morte), con tutta probabilità da Marzio IV Carafa duca di Maddaloni per la laica confraternita napoletana dei Cavalieri della Vergine dei Dolori di San Luigi al Palazzo, per officiare alla liturgia della Settimana Santa. Essa avrebbe dovuto sostituire la precedente versione di Alessandro Scarlatti, commissionata dalla medesima confraternita vent'anni prima. La parabola artistica di Pergolesi, afflitto dall'infanzia da seri problemi di salute (si ritiene fosse affetto da spina bifida o da poliomielite, come mostra la caricatura di Ghezzi che lo raffigura con la gamba sinistra più corta e sottile della destra) si compì in appena cinque anni. Morì di tubercolosi a soli 26 anni, nel 1736, nel convento dei cappuccini di Pozzuoli. Fu sepolto nella fossa comune della Cattedrale di San Procolo. Nella sua breve carriera, parallelamente all'attività operistica, Pergolesi fu un fecondo autore di musica sacra, ma è nei suoi ultimi mesi di vita che scrisse due capolavori: si tratta del suo Salve Regina del 1736 e soprattutto dello Stabat Mater per orchestra d'archi, soprano e contralto, che la tradizione vuole sia stato completato il giorno stesso della sua morte. È certa, come si rileva nello studio dell'autografo, una grande fretta di scrivere, confermata da numerosi errori, parti mancanti o soltanto abbozzate e un certo disordine tipico di chi ha poco tempo davanti a sé. Tanto che in calce all'ultima pagina dello spartito scrisse di suo pugno "Finis Laus Deo", quasi a mostrare il sollievo per aver avuto "il tempo necessario per concludere l'opera".

LUCIA GRIECO di origini cilentane, intraprende lo studio della musica a 5 anni con il violino, proseguendo con il pianoforte e la chitarra. Nel 1995, giovanissima, entra a far parte del coro polifonico "Concordia Vocum", con il quale partecipa a numerose rassegne musicali, concerti ed opere liriche. Con lo stesso coro inizia la sua attività da solista, ed ha la possibilità di debuttare alcuni ruoli come Giannetta (L'elisir d'amore), Annina e Flora (Traviata) , Lola (Cavalleria Rusticana), Caterina (Festa di Piedigrotta). Nel 2000 vince un concorso per giovani voci del Cilento, con premio l'incisione del brano cantato. Lo studio del canto inizia nel 2002, diplomandosi poi nel 2008 in Canto Lirico presso il Conservatorio di Musica L.Refice di Frosinone, periodo durante il quale entra a far parte del coro "Claudio Casini" dell'Università Tor Vergata di Roma, grazie al quale si esibisce, numerose volte, anche come soprano solista. E' solista durante la messa in onore della morte del Papa

Giovanni Paolo II, sotto la croce di Tor Vergata , in mondovisione. Fino al 2006 collabora anche con il Coro Lirico Sinfonico Romano, partecipando ad un'intensa attività concertistica di alto livello, tra cui la prima mondiale, all'auditorium Parco della Musica di Roma, dell'opera "Ca Ira" di Rogers Waters. Sempre nel 2006 si laurea alla facoltà di Lettere e Filosofie, università degli studi di "Tor Vergata", corso di laurea in "Storia, scienze e tecniche della musica e dello spettacolo", con una tesi su Beniamino Gigli , attualmente esposta al Museo Civico di Recanati. Tra le varie esibizioni troviamo la partecipazione all'importantissimo evento a favore della raccolta fondi contro la polio, come soprano solista in Galleria Alberto Sordi, Roma, affiancata da ospiti d'onore di fama internazionale; soprano solista all'evento "Roma incontra Istanbul", inaugurazione della Mostra di pittura del famoso pittore turco Suat Arıkan, nonché direttore Artistico del Teatro di Stato di Istanbul; solista alla cerimonia di inaugurazione del nuovo aeroporto a L'Aquila del post terremoto. E' soprano solista all'evento "Nevicata a Roma" del 5 Agosto 2013, cantando in piazza di Santa Maria Maggiore davanti a migliaia di pellegrini accorsi per assistere alla rievocazione del noto miracolo romano. Attualmente prosegue lo studio del canto con il Soprano Michela Sbulati.

TIZIANA FABIETTI ha studiato con il Mezzosoprano Chiarastella Onorati prima di entrare al Conservatorio Francesco Morlacchi di Perugia, dove si Diploma. Studia con il Soprano Michela Sbulati. La sua carriera nell'opera inizia nel 2010, con l'opera inedita "Cenerentola e il Signor Bonaventura" di Patrizio Bono, nel doppio ruolo di Sorellastra e Moglie dell'orco. Nel 2011 debutta il ruolo di Marcellina ne Le Nozze di Figaro di W.A.Mozart, con la regia di G.Romagnoli. Nel 2012 debutta il ruolo di Lavina ne L'Oca del Cairo di W.A.Mozart, al Festival dei Due Mondi di Spoleto,diretta dal Maestro C.Palleschi con la regia del Maestro P.Gracis, sempre nel 2012 debutta Suzuki nell'opera Madama Butterfly di G.Puccini, con la regia di A.Petris e diretta dal Maestro S.Seghedoni. Nel 2013 debutta il ruolo di Mrs. Meg Page nel Falstaff di G.Verdi nel Teatro dell'Opera di Varna e in tour nei più importanti teatri olandesi, diretta dal Maestro S.Seghedoni, regia di G.Ciabatti, sempre nel 2013 il ruolo di Maddalena nel Rigoletto di G.Verdi diretta dal Maestro R.Barbieri, regia di A.Petris nel MusicFest Perugia. Nel 2014 debutta il ruolo di Rosina del Barbiere di Siviglia di G.Rossini, diretta dal Maestro S.Seghedoni, con la regia di G.Romagnoli. Attiva anche nel repertorio sacro, solista nel Gloria K589 di Vivaldi (soprano I e II), diretta dai Maestri G.Matteoli e G.Pecce, nei Vesprae Solennes de Confessore KV 626 di W.A.Mozart diretta dal Maestro C.Palleschi, e nel Requiem in Re minore KV 626 di W.A.Mozart diretta dal Maestro C.Palleschi, P.Caraba, F.Iannitti Piromallo. Attualmente si esibisce in numerosi concerti nelle sale e nei teatri italiani. In recital in Duo con il Maestro S.Ruiz de Ballesteros al Festival dei Due Mondi di Spoleto. In recital nel Museum of Arts di Tel Aviv, diretta dal Maestro Uri Segal e orchestra di Ashdod. Partecipa al Workshop del Maestro Michael Aspinall e del Regista Alessio Pizzzech. Viene selezionata come allieva attiva alla Masterclass di perfezionamento con il celebre Soprano Mietta Sighele nel Musica Riva Festival di Riva del Garda.

DANILO OLIVEIRA nato in Brasile, Danilo inizia i suoi studi di violino a Londrina sotto la guida di Rev. Maria Regina, per poi proseguire nel 2000 i corsi di violino e Esercitazioni orchestrali presso la Scuola di Musica G Major di Londrina con il Prof. Roney Marczak e nel 2009 presso l'Accademia di Musica Sinfonica di San Paolo nel 2009, sotto la guida di Mr.Yan Pascal Tortelie. Ha partecipato a importanti festival musicali come il Festival Internazionale di Campos do Jordao, il Festival di Musica di Santa Catarina, il Festival di Musica e Londrina del Collegium, Musicum Schloss Pommersfelden in Germania ed ha partecipato anche a corsi di perfezionamento con i violinisti Barbara Barber, Shmuel Ashkenasi , Miriam Fried, Hagai Charan, Pinchas Zukermam, Gustavo Dudamel, Pierri Amoyal. Nel 2011 entra a far parte del

"Lang Lang Accademy" per giovani musicisti presso la Royal Festival Hall e Queen Elizabeth Hall. Nel 2012 Danilo è stato invitato presso il Mozarteum di Salisburgo ad esibirsi come un concerto solista in Sud America, con conductor Rolf Beck. Attualmente sta studia presso l' Hochschule der Künste di Berna nella classe della Prof. M. Urbaniak. Danilo suona un Gio Paolo Maggini del 1610.

EVA-MADDALENA GROSSENBACHER ha iniziato i suoi studi di violino presso il Kónsi di Berna. In seguito al trasferimento in Italia con la famiglia, Eva-Maddalena continua i suoi studi al Conservatorio di Nizza per cinque anni, vincendo inoltre il primo premio al concorso Etienne Vatelot a Cannes. Tornata in Svizzera studia sotto la guida del Prof. Daniel Zisman e consegue il diploma ad indirizzo pedagogico presso la SAMP. Contemporaneamente Eva-Maddalena studia con la Prof. Lihay Bendayan all'Accademia Tibor Varga, nonché presso la Haute Ecole de Musique di Losanna, con sede a Sion, dove nel 2010 termina gli studi di laurea con lode, ricevendo un premio per i migliori diplomati del suo anno. Negli anni 2010-2011 è stata primo violino del quartetto HEMU, con il quale si è esibita presso il rinomato Festival di musica contemporanea Forum Wallis. L'anno successivo continua i suoi studi con Mariana Sirbu a Lipsia. In questo momento, Eva-Maddalena sta frequentando il Master Performance presso l'Hochschule Der Künste Bern con la Prof. Barbara Doll con specializzazione in violino barocco con la Prof. Meret Lüthi.

VALENTINA GASPERETTI nata Livorno nel 1989, si è diplomata con il massimo dei voti presso l' Istituto Pareggiato Pietro Mascagni di Livorno sotto la guida del Prof. Riccardo Masi. Nel 2008 ha fatto parte dell'Orchestra Giovanile Internazionale del Cantiere di Montepulciano diretta da Alexander Lonquich e Daniele Giorgi. Nel 2009 è membro dell' Orchestra Giovanile Italiana e dal 2010 ne diventa prima viola. Nell'anno seguente si è esibisce alla Konzerthaus ed alla Philharmonie di Berlino con l'orchestra tedesca "Rias Jugendorchester." Ha collaborato con grandi artisti come Riccardo Muti, Gabriele Ferro, Andrey Boreyko, Andrea Battistoni, Andrea Lucchesini, Massimo Quarta, Pavel Vernikov, Pier Narciso Masi, Giovanni Sollima e Anna Kravtchenko e Nicola Paszkowski. Nel 2010 ha partecipato al progetto di musica Jazz "Iservarm" per quartetto d'archi, pianoforte e vibrafono con il quale ha vinto il primo premio al III Edizione del "Concorso Waltex jazz" e partecipando così alla registrazione di un CD distribuito da "Egea" al quale hanno collaborato grandi figure del Jazz come Luciano Biondini e Paolo McCandless. Valentina ha frequentato corsi di perfezionamento con i Maestri Veronika Hagen, Patrick Juedt, Antonello Farulli, Jorg Winkler e Riccardo Masi. Dal settembre 2013 sta frequentando un Master of Music Performance alla Hochschule der Künste di Berna sotto la guida del Prof. Patrick Juedt.

FERNANDO COSTA è stato definito come "una futura promessa della nuova generazione di artisti in Portogallo" (Casa da Música, Porto). Un giovane violoncellista il cui riconoscimento e premi prestigiosi sono il risultato delle sue performance di risonanza emotiva, caratterizzati da una forte presenza sul palco e una sensibilità espressiva e musicale combinata con uno stile dinamico e impulsivo. Nato nel 1991, ha iniziato i suoi studi di violoncello con Valter Mateus e si è diplomato nel 2013 con il massimo dei voti presso la Scuola Superiore di Musica e Spettacolo (Esmæ, Oporto) sotto la guida di Jed Barahal. Attualmente sta concludendo il Master Music Performance presso la classe del prestigioso violoncellista Antonio Meneses alla Hochschule der Künste di Berna. Ha ricevuto una borsa di studio di merito presso il Politecnico di Oporto (2010 e 2011) e una borsa di studio dalla Fondazione Calouste Gulbenkian (2011). Fernando ha lavorato con Paolo Gaio Lima, Filipe Quaresma, Dimitri Ferschtman, Márcio Carneiro, Anne Gastinel, Natalia Gutman, Pavel Gomziakov, Lluís

Claret e altri. Ha vinto premi in diversi concorsi: 1 ° Premio "PREMIO Jovens musicos 2011", Violoncello, di livello superiore; 1 ° Premio "Concurso Internacional Santa Cecilia" (2011); 1 ° Premio "Premio Helena Sá e Costa 2012"; 1 ° Premio a concursos 2012 (musica da camera); 2 ° Premio al "Premio Jovens musicos 2012 e 2013", Musica da Camera, Livello Superiore. La sua esperienza vanta di una regolare attività musicale in Portogallo e all'estero, nel ruolo di solista o nell'ambito della musica da camera. Come solista ha suonato con Orquestra Gulbenkian, Orquestra do Norte, Orquestra de Câmara de Cascais e Oeiras, Orquestra Sinfonietta da Esmae ed altri. Tra i suoi progetti passati e futuri spiccano i tour in Africa, Canada (con un recital presso il prestigioso Glenn Gould Studio) e la partecipazione a diversi festival musicali, come in Portogallo, Spagna, Francia e Italia. Attualmente, ha in mano una borsa di studio Fondazione Calouste Gulbenkian ed è rappresentato da KNS Artists.

PAOLO ANTONIO TOMMASI è nato a Lucca nel 1958. Iniziato alla musica dalla madre Emma Lena (pianista), si è iscritto all'Istituto Musicale Pareggiato Luigi Boccherini nel 1971 studiando con Adolfo Farnesi (contrabbasso), Icilio Biagetti (teoria e solfeggio) e Renzo Gori (esercitazioni corali) sino al compimento inferiore. Ha proseguito gli studi con Franco Muzzi a Lanciano e Salvatore Villani a Firenze, diplomandosi in contrabbasso nel 1978 al Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze; qui nel 1984 ha conseguito il compimento inferiore di composizione sotto la guida di Gaetano Giani Luporini. Successivamente si è perfezionato nel contrabbasso con Franco Petracchi nel 1988 al Campus internazionale di Sermoneta; ancora con Franco Petracchi nel 1988 al Corso internazionale Di Torroella di Montgri Barcellona; con Gary Karr nel 1988 Master class "Lario musica" Como. Ha suonato nell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino dal 20 ottobre 1976 al maggio del 1982 sotto la direzione di Riccardo Muti, Claudio Abbado, Carlo Maria Giulini, George Pretre, Gianandrea Gavazzeni, Gabriele Ferro, Hans Zender, Eugen Svetlanov, Daniel Oren, Jesus Lopez Cobos, Kurt Sanderling, Pier Luigi Urbani, Jerzi Semkov, Jhon Pritchard, Teodor Bloomfield, Aldo Ceccato, Ezra Rachim, Enrico Mori, Chung, Zubin Metha, Krisztof Penderecki, Jan Latham Konig. Nell'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova Marzo 2001 come contrabbasso solo nella produzione dell'opera The Banquet. Dal 1976 ad oggi ha suonato nelle seguenti orchestre da camera: Gruppo Strumentale "Cappella Santa Cecilia" diretto da Gianfranco Cosmi; Orchestra da Camera Lucchese diretta da Herbert Handt; Ensemble Barocco diretto da Severino Zannerini; Orchestra da camera F.M. Clan diretta da Fabio Neri; Orchestra Vincenzo Galilei diretta da Roberto Abbado e Giorgio Mezzanotte; Orchestra Opera Barga diretta da Bruno Rigacci; Orchestra Fenaroli di Lanciano diretta da Nicola Samale e Call Stewart Kellog; Orchestra Aidem di Firenze diretta da Bruno De Sanctis; Complesso Boccherini di Lucca diretto da Olinto Barbetti; Musici Lucenses diretti da Aldo Priano; Orchestra di Torre del Lago e del Teatro del Giglio di Lucca sotto la direzione di Sanzogno, Guglielminetti, Campanella, Latham Konig, Rosada, Bellini. Ha tenuto concerti come solista in duo e in piccole formazioni cameristiche di musica barocca, classica e contemporanea con Vegh, Pelliccia, Ormezowskj, Ughi, Rivera, Cucchi, Specchi, Aurigi, Ipata, Beluffi, Bruno, Bologni, Valli, Brodskji. Ha studiato direzione corale con Samuel Vidas e George Robev, direzione d'orchestra con Gabriele Bellini, Piero Bellugi, Mario Gusella, Sergiu Celibidache. Attivo come compositore e direttore d'orchestra ha tenuto proprie esecuzioni e concerti in Spagna, Germania, Italia, Polonia con orchestre e solisti internazionali. Dal 1977 è docente di Contrabbasso presso l'Istituto Musicale Pietro Mascagni di Livorno.

Sabato 18 aprile 2015 ore 21.00 – Chiesa di Santa Giulia

I COMPOSITORI SACERDOTI

Brad Repp, violino - Emanuele Lippi, pianoforte

Domenico Zipoli

Sonata, per violino e continuo

P. Hartmann

“Romanze” e “Nachtstück”, per violino e pianoforte *

Domenico Bartolucci

Sonata in sol per violino e pianoforte dedicata a Riccardo Brengola

Allegro moderato – Andante sostenuto - Vivo e vigoroso – Allegro con brio

Franz Liszt

Benedictus e Offertorium, per violino e organo

Don Lelio Bausani

Pastorale, per pianoforte

Antonio Soler

Sonata n. 108 “Del Gallo”, n. 103, n. 7 per clavicembalo

Johann Sebastian Bach

Ciaccona, per violino solo dalla Partita n. 2

Antonio Vivaldi

Allegro non molto, da “L’estate” - Allegro non molto, da “L’inverno”

Le quattro stagioni op. 8 n. 2 - 4

*Un ringraziamento al Sig. Claudio Tomasini, responsabile della biblioteca di Salerno, per aver reperito e messo a disposizione questi brani di Padre Hartmann

(...) Attraverso la musica, forse in una maniera privilegiata rispetto ad altre arti, si può arrivare, mediante l'esperienza del vero, del buono e del bello che essa sollecita, a un contatto più diretto con Dio. In questo senso la musica può condurci alla preghiera: «Non è un caso – dice il papa – che spesso la musica accompagni la nostra preghiera. Essa fa risuonare i nostri sensi e il nostro animo quando, nella preghiera, incontriamo Dio» (Discorso, 11.8.12). Tuttavia come alla preghiera non può mai corrispondere un sentimento narcisistico e appagante, ma dal rinnovato e ritrovato contatto con Dio dobbiamo attingere nuove energie spirituali per incidere positivamente sulla realtà, così anche la musica può diventare preghiera se «possiamo insieme costruire un mondo nel quale risuoni la melodia consolante di una trascendente sinfonia d'amore» (Discorso, 18.11.06). (...) di Lucio Coco

Padre Domenico Zipoli: (Prato 1688 – Cordoba 1726) è stato un gesuita, missionario e compositore italiano. Durante i primi anni di scuola Zipoli fu membro del famoso coro della Cattedrale di Prato; con il patrocinio di Cosimo III, Granduca di Toscana, fu allievo dell'organista Giovanni Maria Casini a Firenze. Nel 1712 studiò a Napoli, dove fu allievo per breve tempo di Alessandro Scarlatti, poi a Bologna e in seguito a Roma, sotto Bernardo Pasquini. Nel 1715 diventò organista alla chiesa del Gesù in Roma, un incarico prestigioso. Per ragioni sconosciute, nel 1716, Zipoli lasciò l'incarico per trasferirsi a Siviglia, Spagna, come novizio gesuita con il desiderio di essere inviato nelle Riduzioni gesuite. Nel 1717, ancora novizio, con un gruppo di missionari raggiunse Buenos-Aires, nel Rio de la Plata. Nelle colonie spagnole in America, la sua conoscenza musicale aiutò molto i Guaraní a sviluppare il loro naturale talento musicale. Si stabilì a Córdoba, dove seguì gli studi filosofici e teologici (1718-1724) poi a causa della mancanza di un vescovo, non poté essere ordinato sacerdote. Durante questi pochi anni si dedicò contemporaneamente all'attività di compositore, di maestro di coro e di organista nella chiesa dei Gesuiti. Presto il suo lavoro divenne celebre dal Paraguay al Perù, il cui viceré scrisse a Cordoba sollecitando le composizioni di Zipoli. Stroncato dalla tubercolosi Zipoli morì a Córdoba nella casa dei gesuiti, il 2 gennaio 1726. Come virtuoso pare non avesse molti rivali, né in Italia né fuori. Come compositore fu molto ammirato. Egli è ricordato come il musicista più completo tra i gesuiti missionari. Sulla straordinaria attività di Zipoli il Padre Peramás scrisse nel 1793, dopo aver ascoltato un concerto con opere del compositore: "chi abbia ascoltato anche una sola volta la musica di Zipoli mai troverà altro di così eccelso, come chi gusta per la prima volta il miele selvatico e trova tutto l'altro cibo insignificante".

Padre Hartmann: Paul Eugen Josef von An der Lan-Hochbrunn (Salorno 1863 - Monaco di Baviera 1914), meglio conosciuto come "Pater Hartmann", francescano, noto compositore di musica sacra ed eccelso organista. Negli anni 1893-1895 fu organista presso la Chiesa del S. Salvatore a Gerusalemme e poi presso la Basilica del Santo Sepolcro. A Roma dal 1985 al 1906 esercitò l'attività di organista in Aracoeli, di direttore e professore di conservatorio al S. Chiara, oltre ad una intensa attività di compositore. Alcune delle sue opere più importanti furono eseguite sotto la sua personale direzione a S. Pietroburgo, Vienna, Monaco, Würzburg, Roma, Napoli e New York e altre città. Per il suo straordinario talento ricevette numerose attestazioni di merito: dal Papa Leone XIII la Croce d'oro "Pro Ecclesia et Pontifice"; dall'Imperatore d'Austria, la medaglia d'oro "Pro Scientia et Arte" e fu nominato Cavaliere dell'Ordine Imperiale Austriaco; gli venne riconosciuta all'unanimità la carica di Socio residente dell'Accademia dei Ventiquattro Immortali di Roma; il Re di Spagna lo nominò Cavaliere dell'Ordine di Isabella la Cattolica; infine l'Università di Würzburg, gli conferì il titolo di dottore in teologia.

Padre Antonio Soler: compositore, maestro di cappella e organista spagnolo (1729-1783), entrò nell'ordine dei Geronimiti al monastero di El Escorial, dove divenne anche organista permanente. Tra il 1752 e il 1757 ebbe occasione di perfezionarsi nella composizione con il celebre Domenico Scarlatti e con José de Nebra, i quali si recavano spesso a El Escorial a seguito della famiglia reale spagnola. Nel 1757, nello stesso monastero, fu elevato alla carica di direttore della cappella, succedendo a Padre Gabriel de Moratilla. Nel 1766 fu nominato insegnante di musica del principe Gabriel, figlio del re Carlo III di Spagna, incarico che mantenne per circa venti anni, sino alla morte. Le sonate di Soler, che nella sua epoca gli valsero il soprannome di "El diablo vestido de frail" (diavolo vestito da monaco), sono state catalogate dal musicologo Samuel Rubio verso gli inizi del XX secolo. Solo le sonate per clavicembalo sono più di cento.

Padre Domenico Bartolucci: (Borgo San Lorenzo 1917- Roma 2013) ordinato prete nel 1939, direttore della cappella del Duomo di Firenze fino al 1942, si reca a Roma alla fine del 1943. Morto Lorenzo Perosi nel 1956, Pio XII lo nomina Direttore Perpetuo della Cappella Sistina. Pochi anni più tardi fu annoverato tra gli Accademici di Santa Cecilia. Da allora è stato conosciuto ed apprezzato nelle splendide esecuzioni durante le liturgie papali. La sua fama è cresciuta grazie ai successi ottenuti negli innumerevoli concerti che la Cappella Sistina ha tenuto nei vari continenti, testimoniando l'arte e la fede della Chiesa cattolica e mantenendo vivo l'inescandibile patrimonio del canto gregoriano e della polifonia sacra. Compositore fecondissimo, ci lascia un patrimonio musicale (oltre quaranta volumi di musiche) di altissimo pregio. "Il Maestro Bartolucci, da vero artista cristiano, è riuscito, con la sua musica e con la sua opera di direzione musicale, a rendere percepibile e affascinante il mondo dello spirito, a comunicare in maniera suggestiva e coinvolgente il messaggio della fede cristiana, il Vangelo di Cristo risorto" (Cardinale Paul Poupard, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura) Sebbene l'incarico conferitogli nel 1956 fosse perpetuo, venne sostituito nel 1997 per venire, si dice, incontro ad innovazioni utili alle grandi celebrazioni liturgiche. In occasione del Concistoro Ordinario Pubblico del 20 novembre 2010 il Santo Padre Benedetto XVI ha voluto nominarlo Cardinale per la generosità e dedizione con la quale si è distinto nel servizio alla Chiesa. Per la nomina a cardinale, che asciugò le amarezze, scelse come motto: "Psallam Deo meo", "Salmodierò al mio Dio". Una volta, proprio lì si era lasciato intervistare, senza fare polemiche, ma sottolineando come la celebrazione liturgia si era inaridita: "Alcune canzonette beat e brutte e tanto in voga nelle chiese nel sessantotto, oggi sono già dei pezzi d'archeologia; quando si rinuncia alla perennità della tradizione per immergersi nel tempo si è condannati al volgere delle mode". Papa Ratzinger ha detto di lui: "Il Maestro Cardinale Bartolucci non ha bisogno di presentazioni. Vorrei solo accennare a tre aspetti della sua vita, che lo caratterizzano in modo evidente, oltre al suo fero spirito fiorentino, e cioè: la fede, il sacerdozio e la musica... Caro Cardinale Bartolucci, la fede è la luce che ha orientato e guidato sempre la sua vita, che ha aperto il suo cuore per rispondere con generosità alla chiamata del Signore; ed è da essa che è scaturito anche il suo modo di comporre"

Padre Antonio Vivaldi: compositore e violinista italiano (Venezia 1678 -Vienna 1741). Alla nascita gli fu impartito un battesimo provvisorio a casa, poiché era in gravi condizioni di salute. Tali problemi afflissero Vivaldi per tutta la vita, probabilmente correlati a ciò che lui stesso definirà strettezza di petto, forse asma bronchiale. Studiò col padre, Giovanni Battista, violinista della cappella di San Marco, e forse con G. Legrenzi. All'età di dieci anni era stato indirizzato verso la vita ecclesiastica frequentando la scuola della sua parrocchia, questo di conseguenza al volere di sua madre che il giorno della nascita di Antonio, vedendo le

condizioni di salute di suo figlio, promise che se fosse sopravvissuto sarebbe diventato un sacerdote. Da questo momento in poi non si hanno più notizie del giovane Antonio fino al 18 settembre 1693, quando raggiunse l'età per avere la tonsura per mano del Patriarca di Venezia Cardinal Badoaro. Iniziò quindi a studiare teologia nella chiesa di San Geminiano e nella chiesa di San Giovanni in Oleo. Nel 1699 ebbe gli ordini minori del suddiaconato nella chiesa di San Giovanni in Oleo, e l'anno successivo il diaconato. Il 23 marzo 1703 fu ordinato sacerdote e fu subito soprannominato il Prete Rosso per il colore della sua capigliatura che, tuttavia, era nascosta della parrucca che era moda indossare in quel periodo; continuò a vivere con la sua famiglia ed a lavorare strettamente con il padre. Nello stesso anno assunse l'incarico di insegnante di violino presso il conservatorio femminile annesso al Pio Ospitale della Pietà, istituzione per la quale Vivaldi compose la maggior parte dei suoi concerti, delle musiche sacre e delle cantate. Dapprima alle dipendenze di F. Gasparini, dal 1713 divenne responsabile unico della Pietà, fino al 1740. Morì in povertà a Vienna.

Franz Liszt, (Raiding, 1811 - Bayreuth, 1886), compositore, pianista, direttore d'orchestra e organista ungherese. Fu forse il più grande virtuoso del pianoforte dell'Ottocento, rivoluzionò la tecnica pianistica e il rapporto tra pubblico ed esecutore. Liszt viene ricordato anche per le sue mani più grandi del normale che facevano invidia agli altri musicisti di quel tempo. Iniziato precocemente lo studio del pianoforte con il padre Adam, funzionario ungherese discendente di contadini tedeschi al servizio del principe Esterházy, a undici anni si trasferì con la famiglia a Vienna dove seguì lezioni di composizione con Salieri e di pianoforte con Czerny. Nel 1822, a Parigi, studiò teoria e composizione con Paer, ma non fu ammesso al Conservatorio della capitale da Cherubini. Dal 1828 si stabilì a Parigi dove visse insegnando musica. Nel 1830 assisté alla prima esecuzione della Sinfonia Fantastica di Hector Berlioz; conobbe Felix Mendelssohn e fu legato a Fryderyk Chopin da amicizia e stima. Nel 1833 incontrò la contessa Marie d'Agoult; l'anno seguente George Sand. Tra il 1835 e il 1839 Liszt intraprende un lungo viaggio-fuga con Marie d'Agoult, che abbandona il marito e due figlie. Nel dicembre 1835 nasce la loro prima figlia Blandine. Due anni dopo, Liszt e Marie d'Agoult giungono in Italia, dove nasceranno Cosima e Daniel e gli incontri e le amicizie che si intrecciano sono molti e fecondi (Rossini, Bartolini, Ingres, Sainte-Beuve). Nel 1840 incontrò Robert Schumann e Richard Wagner. Con quest'ultimo, il sodalizio, in nome del progetto di una musica per l'avvenire, fu immediato e trasformò il Liszt pianista, ormai idolo delle folle in senso pienamente moderno, in uno dei più accesi sostenitori dell'arte totale wagneriana. Nel 1861, durante un viaggio a Parigi, suonò per Napoleone III e conobbe Georges Bizet. Lo stesso anno a Roma non poté sposare la Von Sayn-Wittgenstein perché quest'ultima non riuscì ad ottenere l'annullamento del precedente matrimonio. In questo periodo Liszt manifestava un forte, sincero impulso religioso. Nel 1862 compose il "Cantico del sol" di san Francesco d'Assisi; nello stesso anno morì la primogenita Blandine. Decise di entrare nel monastero della Madonna del Rosario di Roma, certo che solo la fede avrebbe potuto essere vero conforto. La relazione tra la figlia Cosima e Wagner (ebbero tre figli, Isolde, Eva e Siegfried) minarono i rapporti con quest'ultimo. Nel 1864, in memoria di Blandine, scrisse "La Notte". Nel 1865 divenne accolito nell'ordine francescano della Chiesa cattolica e abate nella Cattedrale di Albano Laziale (Roma): ricevette in Vaticano la tonsura e gli ordini minori. La sua vena compositiva si volse sempre più verso la musica sacra e il suo stile alla meditazione religiosa: compose la "Missa Choralis" e il "Christus" (1867). Compose nel 1868 Offertorium und Benedictus. Durante il festival di Bayreuth del 1886 (festival creato da Wagner), Liszt si ammalò gravemente di polmonite e morì il 31 luglio dello stesso anno.

Johann Sebastian Bach (Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750) Discendente da vecchia famiglia di musicisti, orfano di padre e di madre a 10 anni, fu accolto dal fratello Johann Christoph, organista a Ohrdruf. Terminato il liceo, non poté iscriversi all'università per motivi economici ed entrò violinista nell'orchestra del fratello del duca di Sassonia-Weimar. Ma presto passò all'organo di S. Bonifacio in Arnstadt (1704) e a questo periodo risalgono le prime composizioni di data certa. Nel giugno del 1708 fu chiamato a Weimar quale organista di corte e cembalista dell'orchestra ducale. A Weimar maturò la sua grandezza d'organista e compì la maggior parte delle sue composizioni per organo, studiò a fondo (spesso trascrivendole per organo o per cembalo) le musiche degli Italiani: Antonio Vivaldi, Benedetto Marcello, e altri. Passato, nel 1717, Kapellmeister alla corte del principe d'Anhalt a Cöthen, dove trovava a sua disposizione un'orchestra e un buon organo, si dedicò, nei cinque anni che vi trascorse, a comporre e far eseguire musica da concerto e da camera. Morta la moglie Barbara, dal dicembre 1721 gli fu nuova moglie Anna Magdalena Wülken, buona compagna e musicista. Compose la Partita n. 2 per violino solo tra il 1717 e il 1720. Bach aveva avuto sette figli dalla prima consorte; tredici ne ebbe dalla seconda. Nel 1723 passò a Lipsia come Kantor (maestro) alla Thomasschule; impiego modesto che tenne per il resto della vita. Lavorava incessantemente; musiche per clavicembalo, per organo, per soli e orchestra, oratorî, circa duecento cantate, s'aggiunsero alle precedenti, senza però procurare al compositore, nell'ambiente del suo tempo, tanta ammirazione quanta era tributata all'organista. La stessa Passione secondo Matteo passò inosservata. "Lo scopo e fine ultimo di tutta la musica non dovrebbe essere altro che la gloria di Dio e il ristoro dell'anima" (Bach).

BRAD REPP nato a Salt Lake City, USA da padre Sioux, ha compiuto i suoi studi negli Stati Uniti alla "Las Vegas Academy of International Studies, Visual and Performing Arts" e all'Università del Nevada per poi perfezionarsi con maestri eccellenti quali Norbert Brainin (Amadies Quartet), Aaron Berofsky, Teresa Ling, Charles Castleman, Scott Yoo, Brian Lewis, Eugene Drucker (Emerson Quartet), David Chan (primo violino del Metropolitan Opera Orchestra), Gilles Apap e Michael Gilbert. In Italia si è diplomato presso l'Istituto Musicale "L. Boccherini" con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale. Nel 2002 ha creato e portato in scena il "Duo Baldo", uno spettacolo innovativo in collaborazione con il pianista/attore Aldo Gentileschi che propone nuovi modi di fruizione della musica classica e cameristica. Il duo ha vinto il primo premio assoluto in occasione della prima edizione del "Festival di Corti Teatrali" al Teatro Puccini di Firenze e da 2012 collabora con Fataka International, un'agenzia artistica che promuove il duo nei territori Asiatici. Tra i teatri e le istituzioni che l'hanno chiamato ad esibirsi ricordiamo il Festival di Salisburgo(2010), la Società dei Concerti di Trieste (2012), il Teatro Grande di Brescia, il Teatro del Sale di Firenze, il Teatro Goldoni di Livorno, Pergine Spettacolo Aperto, Musashino Cultural Foundation di Tokyo, Sagra Musicale Lucchese, l'Associazione Musicale Lucchese, la "Casa della Musica" di Parma, Gli Amici del Loggione del Teatro alla Scala di Milano, il Teatro Magnolfi e il Teatro Metastasio di Prato e il Concert Hall di Shanghai per nominare alcuni. Fra i suoi impegni piu' recenti ricordiamo i concerti a Shanghai, come violino solista, con José Carreras, il concerto di capodanno 2014 come solista con la Shenzhen Symphony Orchestra e la realizzazione di un CD insieme al pianista Bruno Canino, il tenore Marco Berti e la soprano Maria Luigia Borsi. Suona un prestigioso violino di Testore, 1736.

Sabato 9 maggio 2015 ore 21.00 – Chiesa di Santa Giulia

IO SONO LA STELLA RADIOSA DEL MATTINO

F. Bartalucci

Come una goccia, pensieri da Pavel A. Florenskij

(sul tempio interiore e la stella del mattino) piccola liturgia per voci

Ho astér - Cherubikon kai - Trisagion - Una pietra di luce - Luce fisica e luce metafisica -

Lo Spirito Santo dai molti occhi - La stella del mattino

Gruppo Vocale PRISMATICO INCANTO

Fabrizio Bartalucci, direttore

Afra Mannucci, Martha Rook, Claudia Cipriotti, Annarita Dallamarca,

Sara Di Luciano, Giulia Dini, Stella D'Armento, Marta Mariani,

Cora Mariani, Massimo Colella, Giorgio Marcello, Lorenzo Tosi

e

SAX AROUND QUARTET

Federico Avella, Francesco Felici, Chaesare Martinez e Pietro Petri, sax

Valerio Barbieri, maestro concertatore

Musiche di G. P. da Palestrina

Il Gruppo vocale **PRISMATICO INCANTO** è sorto a Livorno sul finire dell'anno 2012 per iniziativa del maestro Fabrizio Bartalucci, adunando musicisti dotati delle opportune qualità vocali ed artistiche, per la realizzazione di un progetto di musica corale contemporanea, presso l'I.S.S.M. P. Mascagni. Il Gruppo ha debuttato il 10 aprile 2013 alla IV Rassegna Internazionale di Musica Contemporanea Suoni inauditi, presentando brani in prima esecuzione assoluta per esso appositamente composti e suscitando vivi consensi. Allargando il proprio repertorio alle epoche precedenti, il Gruppo ha poi tenuto vari concerti. Nel novembre 2013 ha partecipato al III Concorso Corale Internazionale A.Guanti di Matera, vincendo il Primo premio e ben due premi speciali. Lo scopo primo, pur nel variare del repertorio, che va dal gregoriano ai nostri giorni, rimane la ricerca vocale (e compositiva), che si incentra principalmente sulla parola ed i suoi esiti.

FABRIZIO BARTALUCCI, compositore, studioso, direttore di coro, da sempre affascinato dal mistero, dal simbolo, dalla meravigliosa ricchezza del reale, ha condotto i propri studi musicali interdisciplinariamente, accanto a quelli filosofico-teologici, diplomandosi in Pianoforte, Organo e composizione organistica, Musica corale e direzione di coro, Composizione. Tra i suoi insegnanti spicca la figura del maestro Clemente Terni. Ha approfondito lo studio del Canto Gregoriano, dapprima a Cremona presso l'A.I.S.C.Gre e poi a Solesmes, in Francia. È tra i fondatori della Sezione musica della Fondazione E. Franceschini di Firenze (Soc. It. Studi Medioevo Latino), per la quale ha tenuto corsi di Canto Gregoriano e Seminari. Sin dal 1983 dirige la Corale Polif. C. Monteverdi di Castelfiorentino, a cui ha dedicato numerose composizioni ed elaborazioni. Nel 2012 ha fondato il Gruppo vocale Prismatico InCanto, cui ha dedicato la composizione *Considera il vetro* (2013). Come compositore ha ricevuto importanti commissioni: dalla Fondazione V. Bucchi (*Trittico per organo*, in onore di Valentino Bucchi), dal Museo Ideale di Vinci (*L'amoroso enigma*, per coro, contrappunti su temi da rebus musicali di Leonardo), dall'Accademia dei Leggieri di San Gimignano (*La leggenda di Santa Fina*, per soli coro e strumenti), dalla Provincia di Livorno (*Porte di luce e d'ombra*, per sopr. vl. vla. e timpani, tre liriche di G.Caproni), dal Comune di Castelfiorentino per il Concerto di apertura delle Giornate Nazionali della Musica volute dall'A.I.S.M. (*Della grave terra*, su testo di Boezio, per coro e grande organico strumentale), dai flauti dell'Ist. P. Mascagni (*Luminosità del soffio*, 7 piccoli doni per 7 flauti). Insegna, dal 1993, presso l'I.S.S.M. P. Mascagni di Livorno.

VALERIO BARBIERI nato nel 1965 a S. Arcangelo di Romagna (RN), ha compiuto i suoi studi presso il Conservatorio Musicale "G. Rossini" di Pesaro con il Maestro Federico Mondelci, diplomandosi in sassofono nel 1993 con il massimo dei voti. Ha collaborato con le maggiori orchestre sinfoniche italiane: La Filarmonica della Scala, l'Orchestra Nazionale della RAI di Torino, l'Orchestra del "Teatro alla Scala" di Milano, l'Orchestra Internazionale d'Italia, l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra Sinfonica di San Remo, l'Orchestra ProArte Marche, l'Orchestra Sinfonica della Repubblica di San Marino, sotto la direzione tra gli altri di Wayne Marshall, Riccardo Chailly, Giorgio Gaslini, Nicola Piovani (premio Oscar per la colonna sonora del film "La Vita è Bella" di Roberto Benigni), Louis Bacalov (premio Oscar per la colonna sonora del film *Il Postino* di Michael Radford), Stelvio Cipriani, Stefano Ranzani, Gheorghii Dimitrov, Kristjan Järvi e Zoltán Peskò. Alcuni spettacoli a cui ha collaborato sono stati trasmessi sulla RAI (Estate Musicale Piazza si Siena a Roma, "Pavarotti & Friends da Modena), e concerti trasmessi in diretta su Radio RAI 3 e recente la collaborazione con il "Teatro alla Scala". Si dedica con particolare impegno alla letteratura musicale del '900 destinata al sassofono con vari gruppi cameristici tra i quali: Ensemble di sassofoni "Hello Mr.Sax" diretta dal M° Mario Marzi,

Saxophone Orchestra diretta dal M^o Federico Mondelci, Duo sassofono e pianoforte Barbieri Pazzagliani, il quartetto di sassofoni "Sax Around", tenendo concerti per le più prestigiose associazioni italiane ed estere (Germania, Russia, Libano, Svizzera, Inghilterra...). All'attività concertistica affianca quella didattica, partecipa in qualità di docente agli Stage Internazionali di Sassofono che si tengono ogni anno al Conservatorio città di Fermo. Dal 1997 insegna presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "P. Mascagni" di Livorno.

Il **SAX AROUND QUARTET** è il quartetto di sax nato all'interno della classe di saxofono dell'Istituto Mascagni, con Federico Avella al sax soprano, Chaesare Martinez al sax alto, Felici Francesco al sax tenore e Pietro Petri al sax baritono. Nato come pura esperienza didattica, si consolida nel tempo e diventa una formazione stabile. La preziosa collaborazione con il Maestro Valerio Barbieri porta i musicisti del Sax Around Quartet a ricevere consensi di pubblico e di critica in numerose occasioni sul territorio nazionale, evidenziando la loro duttilità nell'affrontare repertori che spaziano dalla musica antica polifonica, trascritta per questa formazione, fino alla musica contemporanea a loro dedicata da compositori viventi.

16 maggio 2015 ore 21.00 – Chiesa di Santa Giulia

50 ANNI DI POLIFONIA

a cura della

CORALE DOMENICO SAVIO

Paolo Rossi, direttore



con la partecipazione straordinaria del soprano

María Luígia Borsi

MARIA LUGIA BORSI Protagonista di opere mozartiane, verdiane e pucciniane su importanti palcoscenici italiani ed europei il soprano Maria Luigia Borsi ha già avuto modo imporsi a livello internazionale come una delle cantanti più interessanti della sua generazione. Ha iniziato la sua carriera sul palcoscenico del Teatro alla Scala interpretando il ruolo di Liù nella *Turandot*. In seguito ha debutto a Venezia per la storica riapertura del Teatro La Fenice, interpretando il ruolo di Violetta nella *Traviata* diretta da Lorin Maazel. È apparsa in teatri quali Salzburg Festival, Opernhaus di Zurigo, Berlin Philharmonie, Deutsche Oper di Berlino, Gran Teatre del Liceu di Barcelona, New National Theatre di Tokyo, Arena di Verona, Royal Danish Opera, Cincinnati Opera, Les Chorégies d'Orange, Novaya Opera di Mosca. Ha collaborato inoltre con la London Philharmonic Orchestra, la Vienna Philharmonic, l'Israel Philharmonic Orchestra, la London Symphony Orchestra, la Scottish Chamber Orchestra, la Rotterdam Philharmonic, la Tokyo Philharmonic, la Münchner Philharmoniker e la Seoul Philharmonic. Ha collaborato con prestigiosi direttori d'orchestra, fra i quali Riccardo Muti, Zubin Mehta, Lorin Maazel, Myung-Whun Chung, Yannick Nézet-Séguin, Michel Plasson, Maurizio Benini, Carlo Rizzi, Yves Abel, Andrés Orozco-Estrada e Robert Spano. La sua discografia annovera una registrazione live del *Don Giovanni* di Mozart con la direzione di Zubin Mehta (Helicon), un DVD live della *IX Sinfonia* di Beethoven con Lorin Maazel (Kultur), *Turandot* di Puccini (Fenice), *Carmen* con la regia di Franco Zeffirelli, e *Maometto II* (Marco Polo). A febbraio 2014, dopo tre anni di assenza dalla scena italiana, è ritornata sul palcoscenico del Teatro Carlo Felice di Genova per interpretare uno dei suoi ruoli d'elezione, Cio-cio-san, in una nuova produzione di *Madama Butterfly*. In seguito è ritornata alla Cincinnati Opera nuovamente protagonista di *Madama Butterfly*. Ha inaugurato la stagione 2014/15 interpretando con grande successo personale Desdemona nell'*Otello* all'Opera di Oviedo, in seguito è tornata in Italia per interpretare *La Rondine* (ruolo del titolo) a Lucca, Modena, Pisa, Livorno e Ravenna. Ha cantato inoltre la *Nona Sinfonia* di Beethoven con la Seoul Philharmonic Orchestra diretta dal Maestro Myung-Whun Chung. Fra i suoi prossimi impegni annovera le interpretazioni de *La Rondine* (ruolo del titolo) al Festival Puccini di Torre del Lago, *La bohème* (Mimi) alla Atlanta Opera, *Messa da Requiem* di Verdi a San Pedro e a Mosca, *Madama Butterfly* a Lucca, Livorno e Rovigo. Terrà inoltre concerti con la London Philharmonic Orchestra presso la Royal Festival Hall, con la Nordwestdeutsche Philharmonie di Herford e con la Czech National Symphony Orchestra di Praga. A settembre 2014 è uscito il suo primo album da solista, una selezione di arie operistiche, in collaborazione con Yves Abel e la London Symphony Orchestra per l'etichetta Naxos.

CORALE DOMENICO SAVIO si è costituita a Livorno nel 1965 per iniziativa del Maestro Don Lelio Bausani, che per molti anni ne è stato Direttore e preparatore. Nel corso della sua lunga attività, la Corale ha sempre saputo adeguare l'offerta del proprio repertorio musicale alla sua realtà evolutiva, spaziando dalla polifonia sacra alla profana, dal genere antico al moderno, dalle esecuzioni con accompagnamento strumentale a quelle a cappella. Tutto ciò favorito dalla più che buona preparazione vocale e musicale in possesso di tutti i coristi. Perseverando nel suo scopo prioritario, che rimane la diffusione del gusto e della passione per il canto corale, la Domenico Savio ha sapientemente coniugato la partecipazione a concorsi e rassegne, di carattere nazionale ed internazionale, all'esecuzione di concerti in tutta Italia, conseguendo ovunque lusinghieri consensi da parte di pubblico e critica. Nel 1983 ha cantato alla presenza del Pontefice Giovanni Paolo II nella Sala Nervi di Città del Vaticano. La Corale, inoltre, viene invitata dalla Diocesi di Livorno a svolgere servizio liturgico nella Cattedrale in occasione delle principali festività religiose, come avvenuto recentemente per la cerimonia d'insediamento del nuovo Vescovo, Mons. Simone Giusti. La consistenza del

coro è attualmente quella di un Gruppo Vocale composto da 12 elementi, è iscritta all'Associazione Cori della Toscana ed attualmente è preparata e diretta dal M° Paolo Rossi.

DON LELIO BAUSANI è nato il 17 Marzo 1919 a Porto Santo Stefano, da Bernardino Bausani e Sabina Sturmann. Il padre suonava il clarinetto nella banda del paese, così la musica entrò a far parte della sua vita fin da piccolo. Ricevuta la Prima Comunione a Porto Santo Stefano, il 19 Maggio 1929, si trasferì poi a San Miniato per frequentare il locale Seminario Vescovile, essendo Vescovo della città Mons. Ugo Giubbi. Il "futuro" Don Bausani entrò in seminario e nell'anno scolastico 1938/1939 cominciò il Corso Teologico, eccellendo da subito in Canto Gregoriano e dimostrando di avere già delle ottime doti musicali. Già durante gli studi in Seminario, Don Lelio si dilettava di composizione: nei suoi archivi sono state ritrovate brevi composizioni corali risalenti al 1941 e al 1942. Il 21 Giugno del 1942 fu ordinato sacerdote a Livorno, dal Vescovo Monsignor Giovanni Piccioni. Nell'anno scolastico 1946-1947 iniziò la frequentazione del Corso di Composizione presso l'Istituto Musicale "Luigi Boccherini" di Lucca. Tra i suoi insegnanti ebbe il M° Enzo Borlenghi, che sarà poi Direttore del Boccherini dal 1970 al 1976, al quale rimase legato da un profondo rispetto ed una grande amicizia: ancora negli anni "80 non esitava a confrontarsi con il Maestro riguardo a certi passaggi delle sue composizioni. Come sacerdote ebbe la responsabilità di diverse parrocchie, sempre a Livorno: da quella di San Benedetto, in Piazza XX Settembre, alla Parrocchia di Santa Lucia ad Antignano. A San Benedetto ebbe occasione di suonare, e di comporre nel 1946 una pastorella natalizia, sull'armonium suonato da Pietro Mascagni. Ad Antignano, Don Lelio mise in piedi un coro parrocchiale, reclutando uomini e donne tra i fedeli, formando così un primo nucleo di quella che sarebbe poi diventata la Corale "Domenico Savio", fondata ufficialmente nel 1965. A partire dal 1965, fu chiamato in Cattedrale, a ricoprire il ruolo di Canonico Penitenziere. Qui, utilizzando casa propria e la Chiesa di Santa Giulia come sedi per le prove, fonda la Corale "San Domenico Savio" che diverrà, da subito, il Coro del Duomo di Livorno. Il 23 Giugno 1967, Don Lelio Bausani conseguì il Diploma di Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze. Nel Natale del 1975 ha composto la Pastorale per pianoforte. Il 15 Giugno 2009, è stato nominato Cappellano di Sua Santità dal Santo Padre Benedetto XVI. Parallelamente a quella di fondatore e direttore di coro, Don Lelio ha portato avanti l'attività di compositore: dai primi tentativi del 1941 fino alle ultimissime composizioni, datate 2003, ci sono sessant'anni di lavoro ininterrotto, sempre nell'alveo della tradizione musicale che si rifà a Don Lorenzo Perosi per arrivare fino a Monsignor Domenico Bartolucci. Oltre duecento opere sono state catalogate e, parzialmente al momento, messe a disposizione di tutti nella sezione Spartiti del sito internet www.donleliobausani.it : 44 Mottetti, 35 Pastorelle natalizie, 28 Inni, 24 Oratori , 15 Cantate, 6 Messe, 7 brani strumentali. Numeri che sono testimoni di una fecondità e di un entusiasmo per la musica, che ha contagiato generazioni di ragazzi e ragazze. Oltre cinquecento giovani hanno frequentato la Corale Domenico Savio e la scuola di musica che l'ha sempre affiancata: giovani che, abbandonate le stanze di Santa Giulia, hanno continuato nel loro percorso, fino a raggiungere, in alcuni casi, le vette dell'arte musicale.

GIROLAMO DERACO, classe 1976, Citanova (RC), è diplomato in composizione con il M° Rigacci presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali Boccherini di Lucca, unico compositore, dal 1842 anno della fondazione dell'Istituto, ad aver conseguito il massimo dei voti, lode, menzione e borsa di studio. Ha frequentato corsi e seminari con grandi maestri internazionali tra cui: Andriessen, Corghi, Solbiati, De Pablo, Fedele e Gooch (Truman State University, Missouri, USA). Finalista e vincitore di numerosi concorsi tra cui: Windstream 2014 (Riga,

Lettonia), Bartok+ (Miskolci Operafesztivál Ugheria, dove ha ricevuto anche il record Guinness per l'opera più corta della storia - 8 secondi - e il record dell'opera più eseguita nella stessa serata - 17 volte), APNM (New York - USA), Project: in 4 (Sydney - Australia), Boston Microtonal Society (Boston, USA), Anima Mundi, Musica e Arte, Corciano in Banda, G.E.R.M.I., Giovambattista Martini, Timur, O.C.C., Rosolino Toscano, Concorso di Composizione Euritmia. Diverse le borse di studio tra cui quella con il M° Corghi all'Accademia Chigiana di Siena nel 2008, 2009 e nel 2010 con diploma di merito. Molteplici le collaborazioni che lo portano a comporre per le più svariate formazioni con consensi e approvazioni unanimi. Da ottobre 2009 è compositore in residence dell'Accademia di Montegrail del M° Kuhn. La sua musica è pubblicata da Sconfinate.

I RACCONTI:

Neda: Rimasi impressionata da quegli occhi celesti così limpidi come la profondità del mare rispecchiando la sua anima, il volto che si illuminava, sembrava e sembra una figura celestiale. Entrai in casa di Don Lelio solo per fargli le minestrine. Si vede che non ho ancora imparato perché dopo venti anni sono ancora qui. Con il trascorrere del tempo rimasi sola con Don Lelio, pian pianino presi le redini in mano, la gestione della casa, riordinando qui, cambiando di là, gli ambienti man mano prendevano nuovo volto. Don Lelio disperato telefonava subito a Mons. Ricciardiello, dicendogli: - questa donna non la voglio più in casa - Ricciardiello: - perché? - perché mi cambia tutto, non si ferma mai ed è fissata per le pulizie. Ricciardiello al telefono mi disse: - vieni con Don Lelio - così facemmo. Neda, disse Mons. Ricciardiello, la nostra educazione è molto diversa. Siamo abituati al "Silenzio e solitudine", cerca di comprenderlo. E tu Don Lelio non sai cosa vuol avere una donna in casa ed aggiunse: "Don Lelio cerca di non campare tanto perché la Neda ti butta di sotto" - un aneddoto fra i tanti. E' stato un onore essere vissuta accanto a Don Lelio e non solo per me. Migliaia di persone che ho conosciuto stando vicino a Don Lelio, tutti mi hanno detto che Santo uomo che è, pronunciando questo si percepiva affetto e commozione. Ricordo che per un lungo periodo c'era un andare e venire di persone che chiedevano soldi, vitto, abbigliamento e medicine. Don Lelio se era a pranzo si alzava da tavola e cedeva il suo pranzo, dando pure del denaro. Questo è Don Lelio, ha vissuto il Vangelo come il nostro Signore ci ha insegnato. Ci sarebbe ancora tanto da dire e ne verrebbe fuori una biografia. Chiudo qui dicendo, Don Lelio è una persona unica e questa sua rara personalità è commovente. Ringrazio Dio di avermi messa accanto ad un uomo così eccezionale. Il ricordo di Don Lelio sarà sempre con me nella profondità della mia anima.

Alessandro Amoretti, pianista, direttore d'orchestra, collaboratore come assistente e vocal coach con diversi teatri, fra cui: Metropolitan Opera a New York, Opéra Bastille e Opéra des Champs-Élysées a Parigi, Teatro Nazionale di Varsavia, Teatro Bolshoi e Teatro Stanislavskij a Mosca. Ha avuto modo di ricordare il suo incontro con la musica in occasione della scoperta, tra i manoscritti ammassati in casa di Don Lelio, di una "Pastorale per pianoforte", composta nel 1975. Un brano solo strumentale era una novità pressoché assoluta per chi conosceva la gran parte della produzione del Monsignore, in genere dedicata alla voce umana, sola o in coro. Alessandro Amoretti ha allora deciso di registrarla (ed il filmato ed il file audio relativi alla sua interpretazione sono disponibili anche su questo sito, sotto la categoria Multimedia). In quella occasione ha ricordato il suo primo incontro con Don Lelio: "...Per me, e credo non solo per me, il musicista Bausani era appunto un eterno bambino, un essere intimamente innamorato della musica, come l'infante lo è della mamma. Il giorno in cui sono entrato (avevo sette anni) per la prima volta nella sua stanza ed ho visto quel pianoforte polveroso e misteriosamente impregnato d'incenso, nonché la cascata vertiginosa di manoscritti affastellati e sgualciti, frutto di una frenetica vena inesauribile e follemente feconda, quel giorno mi sono innamorato anch'io della musica e, come tanti di noi, ho intrapreso un cammino di conoscenza dell'arte meravigliosa dei suoni, senza la quale sarei sicuramente un uomo peggiore. Che dire, devo tutto a Don Lelio, e voi che siete stati alla sua Corale come me sapete di cosa parlo. Oggi, da musicista incrostato di esperienze varie, non posso che vedere la sua musica come il tentativo vano di librare le ali da una provincia troppo piccola per quella passione: direi, forse, se Don Lelio fosse nato nella Napoli del Settecento, sarebbe stato Pergolesi, per dire di uno che la musica non la pensava ma la mangiava a colazione. Forse. Ma in questi giorni siederò più volte al piano, per costruire

un'interpretazione e donare a voi, a lui ed a me, una registrazione eseguita da quel bambino che lo implorava di mostrargli i segreti impalpabili del basso figurato e che, prima di tutto, imparava senza sforzo che l'arte è il più bel gioco che un bambino possa scoprire. “

Maria Luigia Borsi - Lettera a Don Lelio [....] Oggi quando mi guardo intorno vedo dilagare tanta prepotenza, violenza, individualismo. Che esempi hanno i nostri figli? Insegnanti che urlano, persone che imprecano, troppa violenza, troppe parolacce, poco amore, poca solidarietà, poca comprensione, poca pazienza, poca condivisione, pochi valori. Mai una volta ho sentito Don Lelio alzare la voce...il massimo dell'imprecazione era quando con l'indice si stuzzicava le pellicine del pollice e abbassando lo sguardo mi diceva con voce sommessa: " E' un pasticcio!". Per convincermi ad andare a cantare alla messa della Domenica in Duomo, mi telefonava: " Vieni, c'è da fare un pezzo difficile". Queste erano le sue innocenti bugie per avvicinare i bambini, i ragazzi, a Dio, alla Fede, alla Chiesa attraverso la Musica, così da allontanarli dalla noia, dalle brutte strade o dalle cattive amicizie. Un altro ricordo che mi è rimasto impresso è quando una volta, su mia richiesta, affrontammo il tema della morte, perché io non volevo che Don Lelio morisse. Da bambina, vedendolo con i capelli bianchi, avevo tanta paura di perderlo da un giorno all'altro e non nego di aver pianto più di una volta al solo pensiero. Ricordo la tenerezza del suo volto e la sua commozione quando mi disse, con candore e fede, che non aveva paura di morire perché avrebbe finalmente riabbracciato sua madre e suo padre. Oggi, dopo dieci anni dalla morte di mia madre, questo ricordo mi dà tanta forza. Ricordo vividamente il mio fervido desiderio di bimba che Don Lelio diventasse Papa, perché già allora ero consapevole di quanto Don Lelio fosse una persona speciale, un uomo buono. Sicuramente insieme ai miei genitori Giancarlo e Giustina, alla Signora Lucia Stanesco, a mio marito Brad, a mia figlia Ambra, Don Lelio è una delle persone più importanti e significative della mia vita. Oggi sono apprezzata dai direttori più prestigiosi, canto con cantanti e musicisti molto bravi nei teatri e con le orchestre più importanti nel panorama mondiale e mi sembra davvero un sogno perché in fondo mi sento sempre quella bambina che duettava insieme a lei, caro Don Lelio, "Va pensiero" a Limestre. Sono stimata per la musicalità e l'eleganza del fraseggio, perché mi avvicino alla musica, all'opera con sincero amore, più come una camerista che come una tipica cantante d'opera. Sono convinta che lei mi abbia insegnato ad amare la musica con abnegazione, mi abbia insegnato, da quando ero piccola, a ricercare un bel suono, ad essere curiosa e studiosa... proprio come quando lei all'una di notte telefonava al Maestro Marino Pratali per consultarsi o per risolvere un passo difficile di un brano che stava componendo. Mio marito, che ha orecchio da violinista, si commuove di fronte a certe mie emissioni perché ricreo inconsapevolmente un suono da chiesa. Io so da dove nasce: dalla Corale Domenico Savio. Cantando in un coro, da quando avevo quasi sette anni, brani di Palestrina, Desprez, Ockeghem, Monteverdi, Rossini, Mascagni, Puccini, Perosi, ho imparato ad ascoltare e a fondermi con gli altri senza mai perdere la concentrazione su quello che era il mio compito, ho imparato a rispettare le regole e le esigenze delle altre voci.. Ed ancora oggi questo significa per me fare musica: ascoltare gli altri e me stessa, conoscersi attraverso il fondersi dei suoni, rispettarli, elevarsi insieme verso qualcosa di più grande di noi che ci rende esseri migliori. Non credo che lei, caro Don Lelio, sia mai stato consapevole di quanto è stato importante il suo operato e non solo per chi ha fatto della musica la propria vita, ma per ogni bambino che ha cresciuto a pan di Musica. Ci ha protetto dalle cattive strade, ci ha insegnato e trasmesso dei valori importanti senza mai nessuna pretesa di farlo: la fede, il rispetto, l'amicizia, l'amore, la condivisione, la dedizione a qualcosa in cui si crede senza aspettarsi niente in cambio. Fino a quando ci saranno persone come lei in Italia, questa patria sarà sì bella e mai perduta. Grazie Don Lelio, con l'amore della Luigia bambina che ancora oggi desidera che Lei diventi Papa.

Alessandro Carnicelli ha cantato nella Corale Domenico Savio dal 1970 al 1990. Cantando nel coro diretto da Don Lelio Bausani ha conosciuto la donna che sarebbe diventata sua moglie, anche lei corista. Una delle sue figlie ha cantato nel coro: una vera tradizione di famiglia! "Alla fine dell'estate del 1970, i miei genitori decisero di cambiare casa. Da via Mentana a via Buontalenti. Ero fresco di promozione in 1° media e fui iscritto alla Scuola Borsi. Che coincidenza mi si presentò quell'anno!! Mio insegnante di religione era un sacerdote: tonaca nera, collarino bianco e sempre un tono medio basso di voce: don Lelio Bausani. Durante le sue ore di lezione, tra una preghiera e una parabola, don Lelio ci parlava di musica, ci faceva cantare e ascoltare brani musicali, tanto da essere quasi più lui l'insegnante di musica che la professoressa che avevamo. Con il suo orecchio allenato capì subito che la mia voce, bruttina per dir la verità, era però adatta ad un coro e così mi invitò ad incontrarlo nella sede della corale S.Domenico Savio in via Santa Giulia per un approfondimento. Alle mie iniziali perplessità, supplirono gli incoraggiamenti di

don Lelio, le sue quotidiane telefonate a fil di voce, l'incontro in corale con altri bambini la cui amicizia è rimasta tale in tutti questi anni. Che dire allora: Grazie don Lelio.”

Filippo Pochini, Presidente della Corale Domenico Savio: nel terzo e ultimo libro del *Secretum* di Francesco Petrarca, Agostino mostra al poeta i due vincoli maggiori che frenano il suo pentimento e la possibilità di un riscatto morale: l'amore per Laura e la brama della gloria poetica. Francesco tenta di spiegare che in realtà l'amore per Laura è amore per Dio ma il suo interlocutore immediatamente dimostra come egli confonda l'amore per il Creatore con l'amore per la creatura. Francesco ribatte con la tesi secondo la quale Laura lo ha spinto ad innalzarsi moralmente e spiritualmente verso Dio e anche verso la ricerca della gloria. Agostino ribadisce che per il poeta la gloria è soltanto fonte di vanità e superbia e Laura, se da un lato è riuscita a preservarlo da molti mali, dall'altro è la causa del male più grande: Francesco infatti ha distolto l'attenzione da Dio per dedicarsi "anima e corpo" all'amata. La modernità del *Secretum* consiste propria nell'aderenza problematica al discorso della fede, nell'apertura alle possibilità, ai dubbi, alle incertezze. Quando, molti anni fa, mi sono avvicinato a questo capolavoro in prosa del Petrarca ho subito pensato a Don Lelio. Il rapporto fra arte e sacramenti, infatti, impone una relazione necessaria di priorità degli uni sull'altra. Vi è una subordinazione definitiva dell'arte alla fede per cui, seppur eccelsi possano essere gli esiti estetici, essi devono essere mezzi per arrivare alla testimonianza della Verità. In Don Lelio questo rapporto conflittuale tra musica e Dio non sono mai riuscito a trovarlo. Questo prescinde da valutazioni sulle qualità del Reverendo come compositore, didatta, educatore della vocalità, pedagogo. E da valutazioni sul sacerdote e sull'uomo di fede. Voglio soltanto dire che quanto di sinceramente miracoloso trovo in Lelio Bausani da Porto S.Stefano è l'impossibilità nel distinguere il Reverendo e il Maestro. In tanti anni di frequentazione non ho mai avuto di fronte un sacerdote compositore o un musicista con i sacri voti, ma una persona in cui questi aspetti dell'esistenza erano così intrecciati da essere indistinguibili. E forse proprio per questo ho pensato che Don Lelio era semplicemente un maestro e un riferimento per la mia vita. La sua lezione di disinteresse e di umiltà di fronte all'arte e alla fede, lo hanno reso un testimone privo di discepoli, in certo qual modo. Se infatti decine di giovani sono diventati musicisti affermati e prezioso è stato il suo insegnamento religioso, un nuovo Don Lelio, che sappia indistintamente guidarci per le strade dell'arte e della Verità, non siamo più riusciti a trovarlo. Ed è difficile trovare un uomo tanto buono e perbene che sappia a tal punto dialogare con la musica e con Dio, ancor più che con noi uomini: è difficile esserne compagni in una fede che esige troppe rinunce. Ma pure Don Lelio ci incita alla speranza in una musica e in una fede che arriva al cuore degli uomini senza padroni che vogliano asservirle. Ma, questa speranza, che tanto ammiriamo, siamo disposti a farla nostra? Evidentemente no, perché non ho conosciuto altri Don Lelio. E mi tengo stretto il mio, ormai incamminato verso un mondo di note meravigliose cantate da angeli in coro.

Altri racconti su www.donleliobausani.it

Il Festival Internazionale di Musica Sacra SANCTAE JULIAE 2015 è stato realizzato con la collaborazione di



Accademia dei Musici è stata inaugurata il 17 Marzo del 2012 ed il 1 Aprile dello stesso anno è stato aperto al pubblico il suo Museo del Pianoforte Storico e del Suono, attualmente Primo Museo delle Marche. Accademia Musicale Europea, è una struttura didattica - specialistica di Tradizione e di Spettacolo con al suo interno il l'Accademia Stabile del Pianoforte Storico, Centri Studi dedicati al Teatro Lirico, alla Musica Medievale / Rinascimentale alla Musica Corale e Canto Gregoriano, al trattato organologico "Il Pianoforte" di Giacomo Ferdinando Sievers del 1868, oltre al Laboratorio di Restauro del Pianoforte Storico. Ha collaborazioni e contratti con Artisti, Musicologi, Docenti universitari oltre a protocolli con i Conservatori "G. Rossini" di Pesaro e "F. Morlacchi" di Perugia, con "MusicaRivaFestival" di Riva del Garda e Opera Center di Shanghai, con "Sagra Musicale Malatestiana" di Rimini, "Ravenna Festival", Università "La Sapienza" di Roma e Università "Politecnico delle Marche" di Ancona. Il suo Presidente Onorario è il Maestro Riccardo Muti ed il suo Testimonial è il Prof. Piero Angela. Le sue attività si muovono nell'ambito della Ricerca a livello universitario e della divulgazione della Musica Classica, dagli appassionati ai musicologi, realizzando produzioni artistiche, pubblicazioni editoriali specialistiche ed incisioni video/discografiche. www.accademiadeimusici.it

e con la collaborazione di



ASSOCIAZIONE CULTURALE
Kammermusik

Direttore artistico: Gabriella Vescovi

ROTARY CLUB DI CASTIGLIONCELLO

E COLLINE PISANO LIVORNESI

Il messaggio rotariano è un messaggio di sprone all'azione e di incentivo a rendersi utili alla società e alla propria comunità territoriale.

Ciò vuol dire indirizzare le proprie conoscenze, il proprio tempo e le proprie idee verso finalità e progetti di servizio in aiuto e sostegno di qualcuno e di qualcosa.

I principali fini istituzionali del Rotary sono riassunti nelle cinque "Vie d'Azione", la Via dell'Azione interna, dell'Azione professionale, dell'Azione di interesse pubblico, dell'Azione Internazionale e dell'azione verso le nuove generazioni.

Partendo proprio dall'Interesse Pubblico e dalla leva verso le nuove generazioni il Rotary Club di Castiglioncello e colline pisano livornesi ha colto l'invito a partecipare ed aiutare questo importante Festival di Musica Sacra a Livorno.

Siamo pertanto onorati di far parte del "board" di sostegno di questa importante iniziativa culturale internazionale convinti che, se la Musica è la più nobile delle Arti, la Musica Sacra è un'Arte nobilmente Divina .

GM



Rotary Club di Castiglioncello e Colline Pisano Livornesi

MENICAGLI
Pianoforti



Organi Puccini
www.pucciniorgani.com



Rotary Club
Castiglioncello & Colline Pisano-Livornesi
Distretto 2071 - Rotary International

U. Di Corona & Scardigli



GLOBAL LOGISTICS PROVIDER



Si ringraziano inoltre:

Simone Barbieri, incaricato Diocesano per la Musica Sacra

Chiara Domenici, ufficio stampa Diocesi

Martina Bongini, ufficio stampa Diocesi

Giovanni Cerini, Comune di Livorno

Antonietta Squillante, Comune di Livorno

Luca Menicagli e Nicola Puccini

Pier Francesco Del Seppia, grafica

Alberto Battocchi, registrazioni audio

Jacopo Paoli, registrazioni video

Fabiano Bavone, fotografia e sito

Marco Fabiani, sito e collaboratore

Claudia Argenti, staff organizzativo

Giorgio Parasole, staff organizzativo

Alberto Franzoni, fotografia

Gaetano Mastroilli, collaborazione

INFO FESTIVAL

Segreteria artistica:

Giulia Costagli e Chandra Ughi
festivalsanctaejuliae@gmail.com

Dettagli su concerti:

www.donleliobausani.it
